

# il ponte

"Et veritas liberabit vos"

www.ilpontenews.it



Settimanale Cattolico dell'Irpinia

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino



San Modestino  
DIAGNOSTICA BIOMOLECOLARE

Via Manfra, 1/G (loc. Valle),

83100 - Avellino

Tel./Fax +39 0825 782138

La Via delle Taverne  
A Cena Con  
I Borboni

Pace Mhp

和平 Paz

سلام Peace

دنيا Paix

دنيا Damai

Frieden शान्ति

**POLITICA**

**LE PRIMARIE**

Michele Crisnuoli  
pag. 4

**FISCO**

**ADDIO ALLA CONCILIAZIONE  
OBBLIGATORIA**

Franco Iannaccone  
pag. 7

**MEDICINA**

**I GENI SVELANO  
L'EFFETTO PLACEBO**

Gianpaolo Palumbo  
pag. 8

**CULTURA**

**GLENN COOPER  
IN IRPINIA**

Flavio Uccello  
pag. 13

**LA FINE DEL MONDO**  
di Mario Barbarisi

E' da tempo che leggiamo sui giornali di una presunta fatidica data in cui, secondo una profezia Maya, ci sarà la fine del Mondo. In molti si chiedono: ma sarà vero? Quella dei Maya non è la prima delle profezie che annunciano l'imminente fine del mondo e non sarà neanche l'ultima. Una profezia, l'ho vissuta di persona, era l'anno 2000 e andava di moda Nostradamus. Anche in quel caso si attendeva la fine...che poi non c'è stata! E allora, quando verrà la fine del mondo? Secondo gli scienziati il sistema dei pianeti conoscerà la fine, ma neanche loro sanno indicare una data precisa. Come ricordava Monsignor Mario Famiglietti, la scorsa domenica nell'omelia, per chi ha fede e crede nel Vangelo la fine coincide con il termine dell'esistenza terrena. Il problema è allora riempire di contenuti la vita che ci è stata donata con buone azioni e, soprattutto, con tanto amore verso il prossimo. È il più importante dei comandamenti: "ama il prossimo tuo come te stesso".

Avviso ai naviganti del web: se cliccate su internet alla ricerca di immagini, alle voci: Fame nel mondo, profughi, carestia, si aprono foto che squarciano il cuore. Uomini, donne e bambini denutriti, in lacrime che muoiono nell'indifferenza dei potenti (e dei prepotenti) della terra, e spesso anche con la nostra complice e silente vita quotidiana. In Italia oltre il **10% della spesa alimentare**, buona parte della quale ancora commestibile, finisce nella spazzatura. Circa **17.775.586 tonnellate** di ortofrutta non vengono raccolte, **73 mila tonnellate** di prodotti vengono ritirati dal mercato per evitare il crollo dei prezzi, e **2.161.312 tonnellate** sono butate dall'industria alimentare. Il valore dello spreco imputabile alla distribuzione ammonta a **928.157.600 euro**, somma che potrebbe sfamare **636.060 persone e far ricavare 580.402.025 pasti in un anno**. A questo vanno aggiunti i 5,3 miliardi di metri cubi d'acqua sprecati annualmente in agricoltura, una quantità che basterebbe a dissetare la popolazione del **Kenya** per ben 270 anni.

**Non è forse questa la fine del mondo?**

**L'IMMAGINE APPARSA A MERCOGLIANO.**

continua a pag. 3

**A QUANDO LA FINE DEL MONDO?**

pag. 3

**Il presente e il futuro tra profezie e scienza. La riflessione del Papa sulla fine della vita**

**D**ate fatidiche, previsioni, visioni, magie e arcani, pullulano nel nostro tempo e abitano il nostro immaginario: la fine del mondo, il cataclisma finale e i grandi rivolgimenti. Tutta una serie di fandonie che adescano coloro che vogliono esorcizzare i propri timori ricorrendo a buttar carte, maghi, indovini, ben diverso è il linguaggio e il contenuto dei discorsi di Gesù, come ha sottolineato chiaramente Benedetto XVI all'Angelus di domenica 18 novembre.

Cristiana Dobner pag. 3

**Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia**

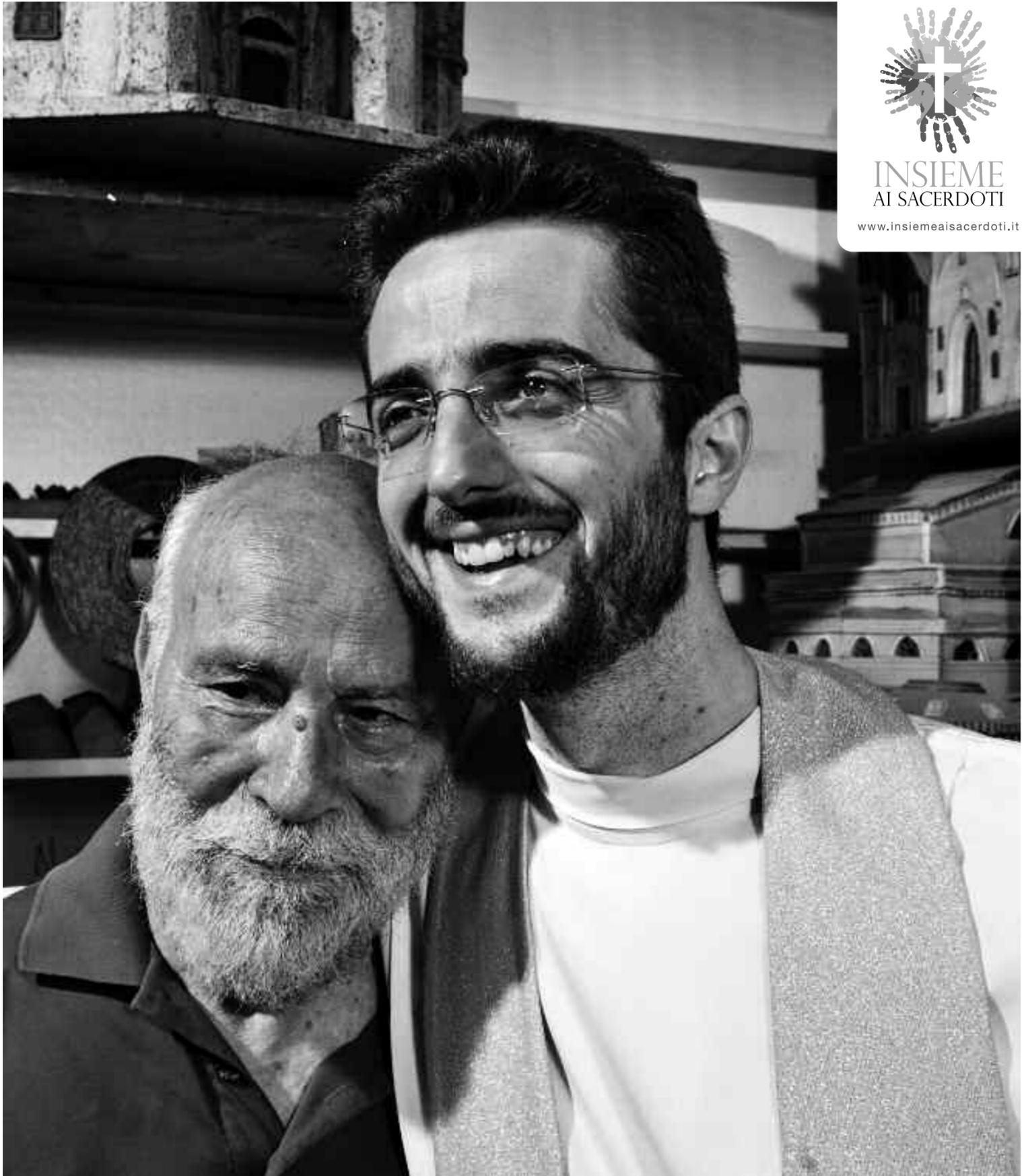
La Via delle Taverne  
RISTORAZIONE

Via Teodoro Momisen, 11/13  
(Ex Via Appia, 3ª Traversa, 7)  
- Atripalda (Av)  
tel.0825 622564 cell. 3487759249  
www.laviadelleltaverne.it

Il Laboratorio Diagnostica Biomolecolare San Modestino

<b>PAP test combinato</b> La ricerca dell'HPV ad alto rischio	<b>Calprotectina</b> Crohn, colite ulcerosa o colon irritabile?	<b>Percorso Donna</b> Un'iniziativa nell'ambito della prevenzione
--	--	--

Via Manfra, 1/G (loc. Valle), 83100 - Avellino  
Tel./Fax +39 0825 782138 info@labsanmodestino.it



**INSIEME  
AI SACERDOTI**

[www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)

## INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

A volte da soli, a volte insieme a tanti, i sacerdoti diocesani sono sempre dalla parte dei più deboli, a fianco dei dimenticati. Sono 37.000 e ogni giorno annunciano il Vangelo, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. **OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.**

**Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:**

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

**L'offerta è deducibile:**

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

**Per maggiori informazioni consulta il sito [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)**

# A QUANDO LA FINE DEL MONDO?

## Il presente e il futuro tra profezie e scienza. La riflessione del Papa sulla fine della vita

**D**ate fatidiche, previsioni, visioni, magie e arcani, pullulano nel nostro tempo e abitano il nostro immaginario: la fine del mondo, il cataclisma finale e i grandi rivolgimenti.

Tutta una serie di fandonie che adescano coloro che vogliono esorcizzare i propri timori ricorrendo a buttar carte, maghi, indovini, ben diverso è il linguaggio e il contenuto dei discorsi di Gesù, come ha sottolineato chiaramente Benedetto XVI all'Angelus di domenica 18 novembre.

Nel discorso sulla fine della vita della singola persona e di tutto il cosmo, "in termine tecnico 'escatologico'", Gesù non si attegna a indovino ma raccoglie quanto ha appreso dalla tradizione

le speculazioni per affidarsi a una Persona: il Figlio di Dio.

"Il genere" apocalittico sembra concentrarsi, quasi restringersi in punto, in Gesù stesso, per esplodere in una dimensione incontrollabile alla nostra percezione e alla nostra intelligenza che, se pervade tutto il futuro, rimane pur sempre "un avvenire che supera le nostre categorie".

Ogni nostro futuro si diparte da qui, dal centro, da Gesù stesso perché Egli congiunge "il presente con il futuro", diventa un ponte che siamo chiamati a percorrere nell'essere viandanti nella Storia.

L'immagine cosmica dal colore apocalittico: "Il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli verranno sconvolte" che sembra risultare dirimente e invasiva di tutto il mondo conosciuto, deve confrontarsi con un altro elemento che irrompe con forza ed energia ineguagliabili: "Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria".

In mezzo "agli sconvolgimenti del mondo" tutto confluisce, il passato stesso espresso dalle "antiche parole dei profeti" e il futuro che, vissuto in questo centro e da questo centro, acquistano nuovo sapore: il "punto fermo e stabile".

La creazione la conosciamo, possiamo ammirarla costantemente in tutti i suoi fenomeni, dalla luce alle tenebre della sera, al sole che ci riscalda e infonde vita, dalla luna che attrae le maree, al cielo che si punteggia di luci di notte.

Da dove tutto questo proviene? È solo un gioco di riflessi irreali che si compongono nella fantasia umana?

Per chi crede in Dio, dalla Bibbia, cioè da quanto Egli ha voluto rivelare al genere umano, tutta la creazione trova la sua origine dalla "Parola di Dio". Tutto Le obbedisce "a partire



dagli elementi cosmici - Sole, Luna, Firmamento". Non perché le siano sottomessi o tenuti a freno ma perché sono animati da un altro elemento fondante e portante: la stessa Parola che, venendo pronunciata, li ha "chiamati".

Chiamati significa portati all'esistenza, non gettati in un caos che li sommerge e li vanifica, ma inseriti, come suggerisce la parola greca cosmo, nell'ordine, in un piano che non si organizza casualmente ma conosce un pensiero, un progetto, un disegno che Dio stesso ha elaborato e donato.

All'opera creatrice è sottesa "la potenza creatrice" capace di una fantasia mirabile, basta guardarsi attorno e scoprire le meraviglie inaudite che superano ogni nostra possibilità d'invenzione e di riproduzione, per suscitare l'interrogativo che attraversa i

secoli: chi mai ha prodotto tutto? Non solo: chi mai sostiene tutto costantemente? La creazione è un dono sempre in atto, un gesto aperto e dilatato che mai si esaurisce e mai tocca il fondo.

Tutto però è fatto per la persona umana, tutto le viene donato perché la sua esistenza acquisti il significato più vero e più profondo.

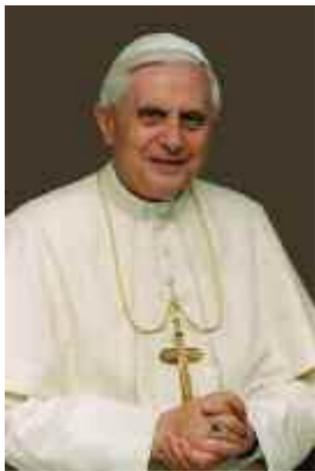
In quel centro di tutto che è Gesù Cristo, la persona può scoprire la "potenza creatrice della Parola divina concentrata in Gesù Cristo", che ha percorso l'itinerario umano dalla nascita alla morte e ha costellato i suoi giorni con "le sue parole umane". Queste gli evangelisti hanno raccolto e sono diventate le luci "vero firmamento", cioè di quella volta che orienta il navigare, il viaggiare, il giorno e la notte, non solo del cosmo fisico ma

ben di più "orienta il pensiero e il cammino dell'uomo sulla Terra".

L'apertura, quindi, si espande non in termini di curiosità per ritornare alle superstizioni, alle supposizioni, a un comportamento da "veggente", ma volge lo sguardo alla Storia, alla concretezza, al modo in cui passare nella Storia misurando i propri passi, le proprie scelte e non puntando sul lancio dei dadi.

Le parole di Gesù porgono la "chiave di lettura profonda, essenziale" del nostro oggi e del nostro domani conferendogli la capacità "d'indicare la via giusta su cui camminare" con la grande meta: "Entrare nella vita eterna". Non affidandosi a mediatori visionari, a personaggi eccentrici ma a quella "Parola di Dio non muta".

Cristiana Dobner



ne del suo popolo, "utilizza immagini e parole riprese dall'Antico Testamento". Mentre le ripropone, subentra lo scarto: "Inserisce un nuovo centro, che è Lui stesso, il mistero della Sua persona e della Sua morte e risurrezione".

Da questo punto fermo, incuneatosi nel vivo della Storia, in un momento preciso dei secoli, l'avvenire può scagliare lontano tutte le superstizioni e

## L'ORA DELLA CREDIBILITÀ

I vescovi di Milano: "Anteporre il bene comune ai propri, anche legittimi, interessi"



crisi genera "paure e insicurezze", occorre che la politica elabori "risposte all'altezza della situazione, capaci non soltanto di farci uscire dal periodo di difficoltà, ma di migliorarci". Realizzare la fiducia sarà possibile, secondo i vescovi, solo salvaguardando "dall'erosione dell'individualismo" le "questioni etiche rilevanti" mediante la promozione dei valori ispirati "alla retta ragione e al Vangelo". I cattolici faranno pertanto riferimento ai "principi irrinunciabili dell'insegnamento del **Magistero** della Chiesa sulla famiglia", che sia "aperta alla vita" e "fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna". Guarderanno al "rispetto per la vita

dal suo concepimento al termine naturale", alla "libertà religiosa", al "diritto alla libertà di educazione dei genitori per i propri figli", alla "tutela sociale dei minori e delle vittime delle moderne forme di schiavitù". E ancora, punteranno allo "sviluppo di un'economia che sia al servizio della persona e del Bene Comune", alla "**giustizia sociale**", al riconoscimento dei "principi di solidarietà e di sussidiarietà" e alla pace come "valore supremo a cui tendere". Nella speranza dell'"impegno attivo di un numero sempre maggiore di laici cristiani nell'attività amministrativa e politica", affinché "non prevalga la tentazione del disfattismo", dai candidati cattolici i vescovi attendono "l'impegno per rafforzare la credibilità" del servizio della politica: il Consiglio Episcopale auspica che "siano esemplari per rigore morale, attenzione alla gente, spirito di servizio, professionalità, capacità non solo di rifiutare ogni forma di corruzione" ma "**di anteporre il Bene Comune ai propri anche legittimi interessi di parte**".

**L**a Chiesa non pretende minimamente d'intromettersi nella politica degli Stati. Ha però una missione di verità da compiere, in ogni tempo ed evenienza, per una Società a misura dell'uomo, della sua dignità, della sua vocazione". **I vescovi** della Diocesi di Milano si affidano alle parole adoperate dal Santo Padre nell'enciclica "**Caritas in Veritate**" per aprire la nota diramata oggi in vista delle elezioni politiche ed amministrative (l'intero documento su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)). Di fronte alla "tentazione molto diffusa del disimpegno e del disinteresse" sulle scelte che realizzano e governano il **Bene Comune**, l'opera educativa delle comunità cristiane è, secondo il Consiglio Episcopale milanese, "necessaria e urgente" per sollecitare tutti alla "partecipazione attiva e responsabile" agli appuntamenti elettorali legati al voto per il Parlamento e per il Consiglio Regionale della Lombardia. "A nessuno - si legge - deve sfuggire l'importanza dell'esercizio del diritto-dovere del voto responsabilmente espresso", e proprio ora che la

dalla prima l'Editoriale di Mario Barbarisi

## L'IMMAGINE APPARSA A MERCOGLIANO.

Viste le continue sollecitazioni da parte di lettori che hanno chiesto un parere sulla vicenda, ritengo opportuno rispondere. Innanzitutto rispedisco, con motivazione, le accuse rivolte alla Chiesa per non essersi espressa a favore della presunta apparizione. In questi casi la cautela è d'obbligo. A tal riguardo devo rammentare che la Chiesa non si è espressa su numerosissime presunte apparizioni e guarigioni, questo perché prima di fare precise affermazioni, c'è assoluto bisogno di verificare l'autenticità e la certezza dei segni. Non sono state ancora riconosciute, ad esempio, le apparizioni di Medjugorje, avvenute dal giugno del 1981. La cautela costituisce una garanzia per gli stessi fedeli. Torniamo al fatto.

Sono andato di persona a vedere le presunte immagini apparse a Mercogliano sulla facciata di una casa diroccata. Anch'io ho intravisto delle figure sulla parete ma a dir il vero sono rimasto ancor più sorpreso nel vedere tanta attenzione verso un muro, con numerosi lumini accesi e fiori poggiati a terra, e così poca attenzione, invece, e devozione (manifestata in egual modo) verso la statua della Madonna, situata a pochi metri. La presunta apparizione è separata dalla statua della Vergine dall'ingresso della Chiesa dedicata a San Modestino, Patrono della nostra Diocesi. Oltre la curiosità è, a mio avviso, nella Chiesa, come luogo sacro, che dovremmo ricercare, raccolti in preghiera, i Segni della Fede che anima la nostra quotidianità. È un mistero un'immagine che si conforma su di una parete ma è ancor più un mistero ogni bambino che nasce, ogni fiore che sboccia e si colora, ogni nuvola che solca il cielo e tanto altro ancora. Tutte cose che meritano di essere vissute con Fede, non solo perché all'origine e per la scienza sono inspiegabili ma perché costituiscono, tutte insieme e singolarmente, il vero e autentico miracolo: l'architettura della Creazione.

## NON TOCCATE LA SANITÀ.

La Sanità, come la Scuola, sono Istituzioni di cui il nostro Paese, fino a qualche anno fa poteva andare fiero. Obama, attuale Presidente degli **Stati Uniti**, ha tentato, nel corso del primo mandato presidenziale, di modificare il sistema sanitario guardando verso l'Occidente europeo. Il modello empirico è certamente ancora valido, quello pratico molto meno. La politica clientelare del dopoguerra, con maggiore evidenza dagli anni '70, ha fatto crescere a dismisura strutture ed organici che hanno appesantito talmente la macchina sanitaria da farla sprofondare. Il Premier Monti ha già lanciato il messaggio: il sistema sanitario è a rischio, salvo trovare altri finanziamenti. Il Professor **Monti** si è dimostrato molto abile nel salvare le banche, obbligando il trasferimento pensionistico sui Conti Correnti e aumentando le spese per le commissioni, dovrebbe, a questo punto, sfoderare altrettanta maestria nel proteggere i deboli, le fasce sociali davvero bisognose, i pensionati, i cassintegrati, i disoccupati (categorie in forte aumento). La Sanità come Servizio pubblico non può e non deve essere messo in discussione. Non è accettabile che un **Governo**, tra l'altro tecnico, autorizzi la spesa militare per un importo di **23 miliardi** (2011) e decida di acquistare aerei da combattimento, **10 miliardi** di euro per novanta velivoli (!?), e non trovi i fondi per la spesa Sanitaria. Certo è che bisognerà rivedere strutture e personale ma lo stesso va fatto anche per i Parlamentari e i Consigli Regionali. Tagliare gli sprechi nelle Istituzioni consentirebbe di recuperare i fondi necessari per **una Buona Sanità e per una buona Scuola**.



Alfonso Santoli

## SPRECOPOLI

**Ai cittadini della Campania la Regione costa 3,5 volte più della Lombardia**



Secondo uno studio del sindacato "UIL", **la Regione Campania costa 41 euro per ogni abitante, mentre la Lombardia appena 12 euro.**

Il divario lo si deduce dalla spesa complessiva: **83 milioni 932mila 260 euro per la Campania e 67 milioni 503mila per la Lombardia.**

Ad esempio **la spesa sostenuta da Consiglio regionale e giunta della Campania in un anno è cresciuta di 1,3 per cento, passando da 82.870.000 del 2011 agli 83milioni982mila260 euro del 2012.** Il numero delle commis-

sioni consiliari, permanenti e speciali **è arrivato a 15**, mentre **12 sono quelle della popolosa Lombardia.**

Come innanzi abbiamo evidenziato le spese di funzionamento di tutto questo apparato costa a **noi campani, pro-capite, 41 euro, in Lombardia 12 euro, in Emilia Romagna invece 14 euro, in Veneto e nelle Marche 25 euro, in Puglia 26 euro.**

Dagli uffici di Santa Lucia (sede della Giunta Regionale) apprendiamo che in questo ultimo periodo c'è stato **un risparmio di circa 6 milioni di euro:** le spese di missione istituzionali sono passate da 70 a 20 mila euro; **le spese di rappresentanza del Presidente del Consiglio regionale** sono passate da 195mila del 2009 a 35 mila euro del 2011 (risparmio complessivo 160mila euro), mentre il risparmio di rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza e delle Commissioni è stato di 100 mila euro circa, passando da 130mila euro a 23mila euro circa del 2011.

**Le spese per l'informazione giornalistica sono state ridotte di 200mila euro,** passando dalle 700mila del 2009 alle 500mila del 2011.

La Guardia di Finanza oltre ad interessarsi del come vengono corrisposti ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri le somme che la legge mette loro a disposizione, si soffermerà anche ad indagare per **"le spese sostenute per le compartecipazioni: per le manifestazioni,** cioè che il Consiglio Regionale organizza insieme con altri enti e con associazioni. Convegni, congressi, ma anche **con avvenimenti più frivoli di dubbio interesse per la Regione".**

Seguiremo da vicino il susseguirsi degli eventi di questa telenovela degli sprechi, che sembra non aver mai fine.

## IL RAPPORTO ANNUALE DEL "SOLE 24 ORE"

## Avellino scende al 93esimo posto



Avellino sempre più giù! Secondo l'annuale classifica redatta dal quotidiano "Sole 24ore", il capoluogo perde una posizione rispetto all'anno precedente. I dati diffusi dal giornale di Confindustria non hanno sorpreso questa redazione che da tempo ha raccontato disservizi e difficoltà quotidiane nel capoluogo. Nella classifica non c'entra la grave crisi economica del Paese, del resto se

vincia risulta essere più svantaggiata. **13 le posizioni perse rispetto al 2011.** Ultimo posto in classifica per quanto concerne la capacità di investire capitali. E' crollato anche l'indice di Ordine pubblico, da sempre orgoglio che ci ha fatto guadagnare i primi posti della classifica, questa volta, invece, perdiamo ben 6 posizioni nel giro di un anno, per l'aumento di furti d'auto, estorsioni, truffe e varie.

Bilancio negativo anche per il settore Servizi, ambiente e salute: banda larga quasi assente; poche le strutture per i più giovani; forti ritardi in ambito giudiziario. Per le altre



Avellino perde punti **Benevento** scala ben 14 posizioni.

La qualità della vita in Irpinia, secondo i parametri analizzati, risulta purtroppo tra le peggiori a livello nazionale.

Secondo il **23esimo rapporto** de "Il Sole 24 Ore" sulla vivibilità in Italia, la provincia di Avellino perde una posizione, passando al 93° posto. Le aree oggetto di valutazione dal giornale di Confindustria sono: tenore di vita, servizi e ambiente, salute, affari e lavoro, popolazione, ordine pubblico e tempo libero.

L'area **"Affari e lavoro"**, all'interno della quale viene considerato anche l'indice di disoccupazione, è quella in cui la nostra pro-

vince risulta essere più svantaggiata. **13 le posizioni perse rispetto al 2011.** Ultimo posto in classifica per quanto concerne la capacità di investire capitali. E' crollato anche l'indice di Ordine pubblico, da sempre orgoglio che ci ha fatto guadagnare i primi posti della classifica, questa volta, invece, perdiamo ben 6 posizioni nel giro di un anno, per l'aumento di furti d'auto, estorsioni, truffe e varie.

Bilancio negativo anche per il settore Servizi, ambiente e salute: banda larga quasi assente; poche le strutture per i più giovani; forti ritardi in ambito giudiziario. Per le altre Province della Regione, per alcuni dei parametri, non va meglio: Salerno scende di due gradini, passando al 97° posto; seguono **Caserta e Napoli**, penultima a livello nazionale.

Il risultato migliore lo ottiene la Provincia di Benevento, che guadagna, come ricordato, ben 14 gradini, attestandosi all' **83°** posizione. Per Benevento si rivela un dato altamente negativo la totale assenza di depurazione delle acque reflue, punto a favore, invece, per il capoluogo irpino, che però fa registrare perdite dalla **rete idrica** superiori al 50%.

Fabrizio Gambale

## Due euro di speranza per sognare il rinnovamento

## LE PRIMARIE

**Se si approfondisce l'analisi dei risultati, in Irpinia, si registra una percentuale di partecipazione molto più bassa rispetto alle precedenti primarie: solo 20.000 votanti contro gli oltre 48.000 delle primarie che designarono Veltroni ed i 35.000 che scelsero Prodi. Ed allora: qualcuno riuscirà a dare la spiegazione di questa disaffezione?**



Michele Criscioli

Ho fatto una chiacchierata con un vecchio amico appassionato di politica, un cattolico impegnato nel sociale che ha voluto spiegare le ragioni del "suo" voto alle primarie del centrosinistra. **"Ho votato Renzi"**, ha detto subito, **"perché volevo dare alla classe dirigente del PD un segnale di forte dissenso rispetto al loro modo di far politica. L'idea della rottamazione può essere l'unica strada per cambiare la politica in Italia. Con Bersani, se pure il centro-sinistra dovesse vincere, non solo non raggiungerebbe una maggioranza sufficiente per governare da solo ma sarebbe costretto al compromesso con le forze conservatrici che si oppongono al cambiamento e che frenano ogni possibilità di crescita e di sviluppo per l'Italia".**

In verità, ha esposto così approfonditamente le sue idee e le sue previsioni da obbligarmi a riflettere sul vero significato di questo importante momento di democrazia.

Il successo di partecipazione popolare è stato evidente e segna un'inversione di tendenza rispetto all'astensionismo dominante o meglio rispetto al sentimento di sfiducia nei confronti dei partiti.

Da qui alcune domande: **l'importante risultato di Renzi, un sindaco PD che ha potuto contare sull'appoggio minimo (2-3%) dell'apparato (segretari provinciali e parlamentari del PD), non sta a significare che questi "potenziali" elettori di centrosinistra sono stanchi di quelle rappresentanze?**

Perciò: **se Renzi non dovesse vincere al ballottaggio, costoro riuscirebbero a capire che il cambiamento è urgente ed indispensabile**

giuste) o è, invece, di quei deputati e senatori uscenti o delle seconde linee (aspiranti a sostituirli) che sono così lontani dal cuore e dalla mente del popolo di centro-sinistra da sconsigliare la partecipazione di chi sa che non riuscirà nemmeno a scalfire le loro posizioni di potere? **Ed infine, ci sarà qualcuno, tra i dirigenti del PD, che oserà chiedere come mai costoro, che avevano in pugno una tale ricchezza di disponibilità (48.000 partecipanti), non hanno mai voluto coinvolgerli ed ascoltarli? Ci sarà qualcuno che chiederà a costoro di farsi, finalmente, da parte, di non pretendere candidature fallimentari, per permettere alla nostra provincia di voltare pagina, lasciando scolorire, nel dimenticatoio certe immagini, così sbiadite ed inutili, di rappresentanza politica? Ed in ultimo, gli elettori di Vendola, al ballottaggio, si accontenteranno di patteggiare qualche posticino nel sottogoverno locale scegliendo di votare, indirettamente, per quegli stessi uomini di apparato che per anni hanno criticato, se non combattuto?**

La lunga discussione con l'amico elettore del sindaco di Firenze mi ha messo in difficoltà: ho apprezzato molte delle sue idee e condivido tante delle sue scelte, quasi quasi, invento una giustificazione per iscrivermi al ballottaggio: **potrebbe essere l'ultima occasione utile per favorire il cambiamento. In fondo, sono solo due euro di speranza e, se nulla dovesse cambiare, potrei sempre fare una scelta diversa al momento delle elezioni politiche!**

Ora, se il centro-sinistra mostra, almeno, un po' di coraggio e corre il rischio di cambiamenti epo-



**per la sopravvivenza del loro progetto di governo?**

Ed infine: **quanti di questi elettori "provvisori" torneranno a votare alle politiche se ritroveranno, nelle liste, quelle persone che hanno dimostrato la loro insufficienza in questi ultimi anni e che non hanno alcuna voglia di interrompere la propria carriera politica?**

Proviamo a capire meglio: il risultato immediato segna, già di per sé, una sconfitta per gli uomini dell'apparato. Il fatto che il segretario del PD non riesce a vincere al primo turno contro un illustre sconosciuto (che è stato visibile, quasi esclusivamente, per lo slogan della rottamazione e che non ha potuto godere di nessun apporto organizzato nelle periferie del Paese e soprattutto al Sud) è già il segnale di una sconfitta. Ma questa non è una novità per i capi del centro-sinistra: quanti candidati sono stati sconfitti alle elezioni comunali da personaggi, alcuni del tutto nuovi alla politica, (Pisapia, De Magistris...), che hanno saputo interpretare i sogni di cambiamento? E viene da chiedersi: ma qualcuno, nel PD, riuscirà, mai, a capire queste ripetute lezioni dell'elettorato?

Ora, dall'esame dei risultati nazionali il Sud sembrerebbe il più restio ed il più lento al cambiamento. In altre parole, si potrebbe dare questa lettura: la forza clientelare degli apparati prevale, ancora, sul desiderio di rinnovamento. **Non è così!**

Facciamo un esempio, nella nostra provincia, apparentemente, stravinca Bersani. Ma, se si approfondisce l'analisi dei risultati, si registra una percentuale di partecipazione molto più bassa rispetto alle precedenti primarie: solo 20.000 votanti contro gli oltre 48.000 delle primarie che designarono Veltroni ed i 35.000 che scelsero Prodi. Ed allora: qualcuno riuscirà a dare la spiegazione di questa disaffezione? La colpa di questo dimezzamento di voti sarà attribuita a Renzi (per non aver trovato, in provincia, le persone

cali, tutti gli altri o dormono, o vivono uno stato confusionale, oppure sono così condizionati dall'antipolitica da ipotizzare un nuovo governo Monti che è la dimostrazione "viva" dell'abdicazione della politica rispetto alle proprie responsabilità ed al proprio ruolo.

Non mi va di parlare delle difficoltà della destra. Qui c'è, da sempre, un non-partito che si volatilizzerà inseguendo un "capo" oramai non più lucido nemmeno nella difesa dei propri interessi personali.

Vorrei accennare ai problemi del centro: quello che già c'è e quello che vorrebbe nascere in affiancamento. **Al primo servirebbe un "rottamatore" di qualità!** Per il secondo sarebbe indispensabile un grande bagno di umiltà: si può fare politica solo lavorando sul territorio, con l'azionismo cattolico, tra la gente che soffre la durezza delle scelte economiche di un governo forte con i deboli e debole con i forti, non candidando figure rappresentative del nulla!

I nomi, a mio modesto avviso, servono a poco e le sigle contano quasi niente: se non sono "volti" che interpretano una testimonianza viva al servizio dei cittadini e se non si riesce a coinvolgere, con il cuore e con la mente, il laicato cattolico ad un rinnovato impegno politico.

**Altro che primarie! Ci vorrebbe un editto: per fissare le regole della partecipazione e per garantire un rinnovamento costruito sui valori e sulle idee, per attivare nuovi metodi di ascolto e di consultazione dei cittadini, per ricostruire quel tessuto culturale di fiducia e di stima che possa favorire una diversa selezione della classe dirigente. Purtroppo i tempi sono stretti e certi brutti vizi della nomenclatura, (e forse anche dei nuovi fiancheggiatori), sono così consolidati da scoraggiare ogni speranza: non voglio fare la cassandra ma il futuro non mi sembra per niente roseo!**

## Attualità e genesi del pensiero e dell'impegno sociale e politico

### “LA PERFETTA MODERNITÀ DEL CATTOLICESIMO”

I cattolici erano costretti, per mancanza di una propria formazione politica, a dosare il contributo e a “spezzettarlo in un individualismo infecondo” (articolo del 1 maggio 1936). I consigli e gli ammonimenti della gerarchia ecclesiastica non erano tanto dissimili da quelli odierni.



Raffaele Soddu

In questa fase dinamica di formazione degli schieramenti politici in vista del dopo Monti, si ripropone il problema se i cattolici abbiano i numeri, la volontà e la forza per presentare un'autonoma proposta che li faccia camminare da soli, oppure se siano giocoforza costretti ad accettare l'alleanza a destra o a sinistra e, in caso affermativo, a quali condizioni. Non si tratta di una novità. In termini più drammatici si era proposta negli anni Trenta del secolo scorso. E' utile allora rileggere come venne affrontata dai cristiani di quel periodo. De Gasperi, osservatore attento alle vicende del continente europeo, in diversi articoli - pubblicati nelle “quindicine internazionali” comparse su L'Illustrazione Vaticana - ne riporta episodi significativi.

Anche allora, come oggi, la Chiesa era stata oggetto in alcune nazioni europee (Belgio) di campagne sistematiche di stampa che tendevano in tutti i modi di screditarla. Anche allora si percepiva la dittatura delle grandi banche, e il disagio profondo nei confronti degli uomini politici, con conseguente astensione sul terreno della vita politica, diserzione delle urne e attesa di un capo energico che avrebbe messo tutto apposto. I cattolici erano costretti, per mancanza di una propria formazione politica, a dosare il contributo e a “spezzettarlo in un individualismo infecondo” (articolo del 1 maggio 1936). I consigli e gli ammonimenti della gerarchia ecclesiastica non erano tanto dissimili da quelli odierni. In Spagna, il cardinale arcivescovo di Toledo ammoniva: “Nella vostra condotta politica non dimenticate, né ora né mai, che il vostro primo dovere è quello di salvaguardare i diritti di Dio nella società. ... Il cittadino quindi è libero di dare il suo nome a qualunque partito politico, il cui programma non sia contrario alle dottrine della Chiesa sulla società e la religione. Ma questa libertà non è assoluta ha un limite: i diritti di Dio



e gli interessi della religione, che per loro natura stanno al di fuori e al di sopra di ogni politica. Contraria contrariis curantur; ad un tentativo o una campagna pubblica di irreligione si deve opporre lo sforzo contrario dei difensori della religione. Se lo strumento dell'irreligione è il voto a una coalizione di partiti politici professanti il laicismo o un governo laico, non si può fare a meno in un regime democratico, che contrapporvi la somma dei voti e dei partiti di affermazione religiosa, andando alla conquista del potere per la tutela degli interessi di ordine religioso” (articolo del 16 febbraio 1936).

In un documento stilato in occasione del Congresso internazionale tenutosi a Malines (Belgio) tra gli esponenti del pensiero politico e

dell'associazionismo cattolico provenienti da tutta Europa e dall'America, tra l'altro si legge: “di fronte al rischio di confusione che corrono le idee morali in seno alle masse, importa che i principi del Cristianesimo siano rimessi in luce in maniera estremamente chiara, non solo sul piano spirituale, ma anche nelle loro applicazioni sociali nel senso più vasto della parola. È necessario a questo scopo che formule adatte alle situazioni inaudite che noi viviamo, mostrino l'inesauribile ricchezza, la flessibilità infinita e la perfetta modernità sociale del Cattolicesimo” (articolo del 16 marzo 1936).

A Parigi, l'Institut Catholique pubblicò una specie di catechismo civico col titolo Principes Catholiques d'Action Civique nel quale si insiste-

va, secondo De Gasperi “a ragione”, “sulla necessità dell'unione dei cattolici per influire sulla vita pubblica. Ora, l'unione suppone che i cattolici siano organizzati in modo da obbedire a direttive precise, che li faccia marciare come un sol uomo in quella direzione che esigono gli interessi della santa causa” (articolo del 16 aprile 1936).

In un articolo del 1 luglio 1936, De Gasperi soggiungeva: “Lo Stato, la nazione, mandatari di Dio e responsabili di fronte alla divinità, quindi soggetti ad una morale comune: ecco il punto ove i cattolici col loro pensiero universalista potrebbero concentrare gli sforzi del loro sano ottimismo per rigenerare e rinvigorire la morale internazionale e dar corpo e istituti all'idealismo cristiano che deve pur dominare nel mondo, affinché il consorzio umano non perisca. Se i cattolici di tutte le nazioni fossero consapevoli della loro forza e portassero all'umanità l'insostituibile soccorso del loro pensiero in un momento in cui altri pensatori rimangono esterrefatti innanzi agli effetti delle loro dottrine, quale ora sarebbe questa per il trionfo del pensiero cristiano! Troppo spesso oggi in coda ai socialisti, ai nazionalismi e ad altri ismi di vari paesi, i cattolici sarebbero domani all'avanguardia dell'umana società”.

Gli eventi successivi hanno poi drammaticamente dimostrato che quando i cristiani non sono stati capaci di far prevalere politicamente la loro visione, la società è andata in preda alla barbarie di ideologie che quanto più non tolleravano la Chiesa, tanto più hanno tenuto in dispregio l'uomo e i suoi diritti. Oggi non esiste più il pericolo comunista o nazista, ma la radice di quei mali si rigenera e produce nuove piante velenose che intossicano l'uomo e la collettività nazionale e internazionale. L'unico vero antidoto è che la Fede acquisti una rilevanza pubblica. Dove si ama e si teme Dio, la ragione è illuminata, diventa recta ratio e suggerisce i modi più idonei per riportare la Società a misura d'uomo.

## LA LIBERTA' DI SCIOPERO

Come tutte le libertà, anche il diritto di manifestare ha i suoi limiti, deve rispettare le posizioni degli altri, compresi coloro contro cui si manifesta. Soprattutto non deve mai sfociare in manifestazioni di violenza



Enrico Maria Tecce

I governi dei Paesi dell'Unione Europea sono tutti impegnati a rivedere al ribasso le spese e trovare la strada per aumentare gli introiti alle casse dello Stato: siamo di

fronte ad una recessione per

taluni versi ancor più grave di

quella del 1929, soprattutto per la globalizzazione dei suoi effetti.

Di fronte a questa realtà, abbiamo assistito al primo sciopero contemporaneo in vari Paesi dell'Unione: dunque la prima astensione dal lavoro sovranazionale. Poteva trattarsi della prima manifestazione di democrazia non contro un singolo governo, ma di protesta di fronte alla politica dell'austerità dell'apparato europeo.

Lo sciopero, e le manifestazioni di piazza che si tengono in queste occasioni, sono espressione del sentimento popolare, tutelato e garantito non solo dalla nostra Costituzione, ma da quella di tutti i paesi dell'Unione Europea: la tutela della libertà di manifestare il proprio pensiero trova la sua massima espressione nel consentire alle masse di comunicare all'esterno il proprio dissenso. Ma come tutte le libertà, anche il diritto di manifestare ha i suoi limiti, deve rispettare le posizioni degli altri, compresi coloro contro cui si manifesta. Soprattutto non deve mai sfociare in manifestazioni di violenza: innanzitutto perché la sopraffazione non può essere il modo per imporre le proprie idee; ma poi non può essere strumentalizzata da vigliacchi che, sentendosi protetti dalla massa, colgono l'occasione per esprimere,

nella violenza e con la violenza, tutta la propria debolezza.

Invece, in quell'infausto giorno che doveva essere il fiore all'occhiello della democrazia europea, abbiamo assistito all'avvilente spettacolo delle piazze delle capitali trasformate in campo di battaglia da pochi facinorosi, che devastavano ogni cosa, come Unni all'assalto.

**In questa circostanza, una parola va spesa a favore delle Forze dell'Ordine, che tanto si sono adoperate per difendere le persone e le cose che, incolpevoli, erano esposte alla devastazione.**

Prima di criticarli, ricordiamo che dietro le divise ci sono persone, padri e madri, che eseguono degli ordini per vivere dignitosamente con stipendi non certo da favola. Il che non vuol dire condividere o giustificare gli eccessi, da stigmatizzare anche da quest'altra parte, come tali espressione anch'essi della debolezza di chi si sente un vendicatore, ma deve portarci a riflettere sul delicato compito svolto dai Tutori dell'Ordine di fronte agli assalti di veri e propri delinquenti. Prendiamo tutti ad esempio lo sciopero pacifico degli operai dell'ILVA di Genova ed il sit-in a Taranto davanti ai cancelli degli stabilimenti sequestrati dalla Procura: sono manifestazioni comprensibili di lavoratori le cui famiglie subiranno effetti devastanti dalla chiusura degli stabilimenti che davano loro da mangiare, gli operai provano con l'unico mezzo, democratico, che hanno a disposizione ad attirare l'attenzione del governo e dei media sui loro problemi.





**La Via delle Taverne**  
RISTORAZIONI

Via Teodoro Mommsen, 11/13  
(Ex Via Appia, 3ª Traversa, 7)  
- Atripalda (Av)  
tel. 0825 622564 cell. 3487759249  
www.laviadelleTaverne.it



## Il Movimento Irpino per il Bene Comune

### “LA CARTA DEGLI INTENTI”



**Gerardo Salvatore**

Continua, con passione ed impegno, il lavoro assembleare del Movimento Irpino per il Bene Comune, recentemente costituito: nel corso dell'ultima assemblea è stata elaborata ed unanimemente approvata la “**Carta degli intenti**” del Movimento stesso. Tra i punti focali della Carta è stata indicata la **partecipazione**, come impegno *per promuovere la formazione delle classi dirigenti locali* sugli strumenti europei che indicano le metodologie di lavoro per consentire la massima partecipazione dei cittadini nella soluzione dei problemi locali. **La responsabilità** di un *laicato cristiano maturo, competente e responsabile* che, privilegiando spazi significativi di impegno per i giovani e le donne, costituisce la vocazione di fondo del Movimento nell'alveo culturale della Dottrina sociale della Chiesa. La centralità della persona umana, considerata con i bisogni sia materiali che spirituali, è la scelta del Movimento sul versante di un **umanesimo** sociopolitico assunto come impegno sulle vie quotidiane delle emergenze sociali. Lo spirito di **servizio** vuol essere una risposta nuova, credibile ed efficace, all'urgente bisogno di una politica buona ed innovativa per la salvezza dell'uomo nella sua dimensione integrale. **La credibilità** del cristiano impegnato nel sociale e nella sfera politica deve saper dimostrare di partire da elementi comuni a tutti – non certamente personali – radicati sul territorio, capaci di rappresentare la

comunità cristiana e l'intera cittadinanza. Il Movimento vuol essere uno spazio senza bandiere precostituite, che promuove **la condivisione** delle persone al di là delle loro appartenenze e convinzioni: un'agorà dove i problemi dei singoli diventano i problemi della Comunità. Gli altri punti significativi della Carta dei Valori del MIBC propongono **il buonsenso, la concretezza** nel linguaggio utilizzato, **l'equilibrio** tra le posizioni estremistiche ancora presenti all'interno del tessuto comunitario ed il **rispetto** per gli altri, in ogni ambito relazionale, per la promozione del dialogo e della capacità di non avere paura dell'interlocutore. Frattanto, i prossimi lavori assembleari decideranno quando, come e dove il



Comitato si presenterà alla Società Civile e alle Comunità Ecclesiali irpine, attraverso un incontro-dibattito aperto a tutti i cittadini di buona volontà per costruire un percorso d'impegno, culturale e politico, al servizio del Bene Comune di tutto il territorio provinciale.

## Mal di schiena? Cattiva postura?

www.ksig.it

Metodo KS è la risposta efficace, probabilmente la migliore, per persone di ogni età.

Metodo KS è frutto di oltre 20 anni di studi e ricerca scientifica ed ha rivoluzionato l'approccio diagnostico e terapeutico in ortopedia e fisioterapia, ottenendo approvazioni e riconoscimenti internazionali. È garantito da due brevetti americani di metodologia clinica sicura e comprovata. Gli USA, infatti, sono la nazione che più di ogni altra al mondo pone da sempre

straordinaria attenzione ai disturbi derivanti dal mal di schiena cronico, quale prima causa di limitazione delle attività lavorative per individui sotto i 45 anni, quale secondo motivo più frequente per visite presso un medico e terzo per interventi chirurgici. Metodo KS è concretizzato nell'utilizzo di speciali plantari di **stimolazione neuromuscolare**, capaci di correggere la postura scorretta e ridurre le contratture muscolo-croniche.

I plantari del Metodo KS sono dispositivi medici registrati presso il Ministero della Sanità e sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Ministero stesso.

Sicuri e personalizzati, praticano un profondo messaggio pressorio verticale che parte dai piedi per investire le catene muscolari di tutto il corpo. I benefici che si ottengono con l'applicazione del Metodo KS sono misurabili e quantizzabili, donando al paziente una rapida riduzione dei **dolori osteo-articolari** di origine posturale. Anche le asimmetrie corporee tendono a ridursi, fino anche a scomparire. Diversa altezza delle spalle, scapole alate, bacino inclinato, ginocchia vare o valghe, ridotta elasticità della colonna o di tratti di essa, senso di sbancamento o di scarso equilibrio, sono tutte situazioni che ottengono grande giovamento con l'applicazione del metodo diagnostico e terapeutico della KS, anche in tempi brevi.



PRENOTA LA TUA VISITA POSTURALE

TELEFONA ALLO 0825 781515

per un appuntamento presso

lo studio medico a te più vicino



una postura corretta favorisce il sorriso



83013 MERICCIANO (AV)  
via Averroage 8/1000  
tel. 0825 781515 - fax 0825 782233  
20122 MILANO - via Azio Carbonara, 8



RETELNET ASSOCIAZIONE DI PROMOTORI SOCIALI

## IL CONCILIO I TESTIMONI LA CHIESA LA SOCIETÀ HA 50 ANNI

IL CONCILIO HA 50 ANNI  
I TESTIMONI, LA CHIESA, LA SOCIETÀ  
I SESSIONE: TESTIMONI DEL CONCILIO  
AVELLINO CHIESA DI S.FRANCESCO D'ASSISI IN BORGO FERROVIA, H. 19.00

MERCOLEDÌ, 5 DICEMBRE 2012

IL CONCILIO VATICANO II RACCONTATO DA  
MONS. LUIGI BETTAZZI  
VESCOVO EMERITO DI IVREA, PAX CHRISTI

IL MURALE DELLA PACE ILLUSTRATO DALL'AUTORE  
MAESTRO ETTORE DE CONCILIIIS

VENERDÌ 14 DICEMBRE 2012

CONCILIO E POST-CONCILIO NELLA TESTIMONIANZA  
DEL PASTORE VALDESE PAOLO RICCA  
ACCREDITATO AL C.V. II PER L'ALLEANZA RIFORMATA MONDIALE  
FACOLTÀ TEOL. VALDESE E PONTIFICIO ISTITUTO SANT'ANGELO



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

# CONCILIAZIONE OBBLIGATORIA ADDIO

## IL "NO" DELLA CORTE COSTITUZIONALE DOPO LA SENTENZA

**C**onciliazione obbligatoria addio: questa è la conseguenza di una sentenza, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo il d.lgs. 4 marzo 2010, n.28 nella parte in cui ha previsto il carattere obbligatorio della mediazione. Dunque conciliazione sì, ma soltanto in modo facoltativo.

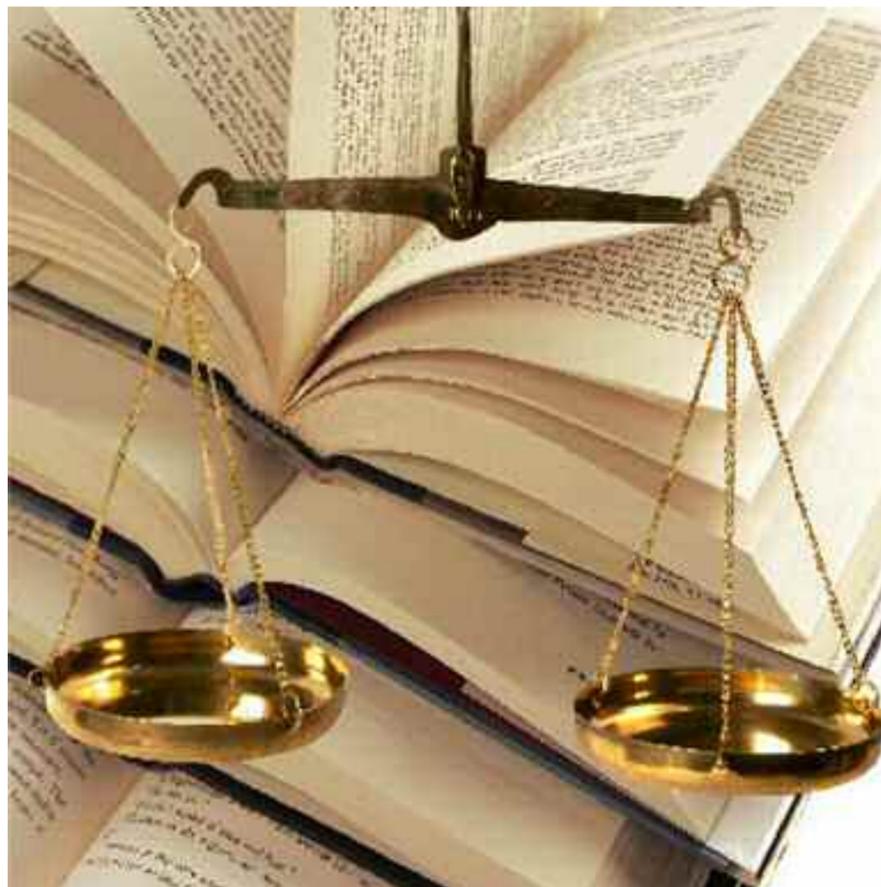
Ricordiamo che dal 20 marzo 2011 per le liti in materia di diritti reali (esempio proprietà o usufrutto), divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari era diventato obbligatorio, prima di rivolgersi al giudice, tentare di addivenire ad un accordo amichevole davanti ad un organismo iscritto nel registro tenuto presso il Ministero della Giustizia. Per altre due materie che, da sole, rappresentano circa il 50% del contenzioso civile, il condominio e il risarcimento danni da circolazione di veicoli e natanti, detto tentativo di conciliazione era divenuto, invece, vincolante a partire dal 20 marzo scorso. Ora, invece, da quando la sentenza verrà pubblicata in Gazzetta non sarà più così e si potrà adire le vie giudiziarie senza passare prima per il mediatore.

Vediamo come si è arrivati alla sentenza della Corte Costituzionale. Il Tar del Lazio, con ordinanza del 12 aprile emessa nel procedimento n.10937/2010, aveva dichiarato rilevanti alcune questioni di legittimità costituzionale sollevate, tra gli altri, dall'Organismo unitario dell'Avvocatura (Oua) e da alcuni ordini forensi contro il decreto legislativo n. 28 del 2010 ed il suo regolamento attuativo (d.m. n.180/2010). In particolare, il TAR, pur decidendo di non sospendere il meccanismo della mediazione, aveva comunque stabilito di investire la Consulta circa la legittimità costituzionale della disposizione che introduceva il regime di obbligatorietà della mediazione per tutta una serie di controversie (quelle elencate più completamente sopra).

A parere dei ricorrenti tale previsione escludeva l'accesso diretto alla giustizia disattendendo, così, la previsione della legge delega (art.60 della legge n.69 del 2009) e, quindi, i principi in essa fissati.

Tale eccezione è stata fatta propria dalla Corte che ha, infatti, dichiarato l'illegittimità della mediazione obbligatoria proprio per "eccesso di delega legislativa". Il che significa, in parole povere, che il d.lgs. n.28/2010 ha stabilito una cosa che non aveva il potere di stabilire.

Va anche detto, però, che la pronuncia della Consulta non ha cancellato in toto la mediazione in quanto restano in vita le altre ipotesi. E' dunque fatta salva la possibilità di far ricorso alla conciliazione volontaria: anziché andare in giudizio, chiunque può chiamare la controparte ad un confronto dal mediatore. Stesso discorso vale per la mediazione delegata: può essere, infatti, il giudice, valutata la



questione, a proporre alle parti di rivolgersi presso un organismo di conciliazione.

Naturalmente il venir meno dell'obbligatorietà dell'istituto ne riduce di molto l'appetibilità e la sua efficacia. Non si verrà mai a sapere, perciò, se e quanto la mediazione avrebbe potuto incidere sugli oltre 5 milioni di procedimenti civili pendenti; c'è di fatto che in questo spazio temporale della sua applicazione, stando ai dati del Ministero della Giustizia, solo nel 17% dei casi la mediazione è stata risolutiva della controversia. Il Ministero stesso, però, nel resoconto dello scorso mese di aprile sottolineava che, dal punto di vista dei tempi, almeno la convenienza era assicurata: un procedimento di conciliazione che arriva al traguardo dopo che l'aderente è comparso si conclude in 61 giorni di media, a fronte di oltre mille se si sceglie la strada giudiziaria.

Si ricorda, a tal proposito, che l'istituto della mediazione era stato introdotto con lo scopo di ridurre in modo considerevole i moltissimi giudizi pendenti ma ora che il tentativo è fallito il problema va affrontato sotto un'altra ottica. Infatti se si vuole veramente che la giustizia funzioni nel nostro paese occorre riorganizzare l'intero sistema giudiziario destinandogli più risorse finanziarie ed umane ma pretendendo, soprattutto, più risultati. Fare ricorso a strumenti alternativi per la definizione delle liti può costituire senz'altro un ausilio ma non può rappresentare, però, la soluzione del problema.

Nonostante la pronuncia della Corte ed, in atte-

sa che il dispositivo acquisti efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta, la mediazione non viene cancellata dall'ordinamento, "semplicemente" non costituisce più condizione di procedibilità per adire le vie giudiziarie.

**La conciliazione, anche se in modo facoltativo, rimane ed, a tal proposito, ne ricapitoliamo le linee fondamentali per coloro che fossero interessati a farvi ricorso.**

### OGGETTO DELLA MEDIAZIONE.

**La controversia deve riguardare una controversia civile o commerciale** (le materie sono state elencate all'inizio) e deve avere per oggetto un diritto disponibile. Non sono disponibili i diritti della personalità e i diritti di famiglia.

### ORGANISMI DI MEDIAZIONE E FIGURA DEI MEDIATORI.

Le parti possono rivolgersi a enti di mediazione sia pubblici (costituiti, per esempio, dalle Camere di Commercio o dagli Ordini Professionali) sia da privati. Il regolamento n.180/2010 fissa i requisiti tanto per gli organismi che intendono proporsi per l'attività di mediazione o per l'attività di formazione quanto per gli stessi mediatori e formatori.

### PROCEDIMENTO DI MEDIAZIONE.

Al procedimento di mediazione si applica il regolamento dell'organismo scelto dalle parti, che deve in ogni caso garantire la riservatezza del procedimento nonché le modalità di nomina del mediatore che ne assicurano l'imparzialità e l'idoneità al corretto e sollecito espletamento dell'incarico. Il procedimento di mediazione ha una durata non superiore a quattro mesi. Il responsabile dell'organismo che ha ricevuto la domanda designa un mediatore e fissa il primo incontro tra le parti non oltre quindici giorni dal deposito.

### EFFETTI DELLA MEDIAZIONE.

Se è raggiunto l'accordo amichevole, il mediatore redige un processo verbale al quale è allegato il testo dell'accordo medesimo. Quando, viceversa, l'accordo non è raggiunto, il mediatore può formulare una proposta di conciliazione. In ogni caso, il mediatore formula una proposta di conciliazione se le parti gliene fanno concorde richiesta in qualunque momento del procedimento. Il verbale viene sottoscritto dalle parti e dal mediatore.

In caso di rifiuto della proposta formulata dal mediatore sono previste alcune conseguenze: qualora, infatti, il successivo giudizio davanti al Tribunale si dovesse concludere con una decisione che abbia proprio lo stesso contenuto della proposta conciliativa, la parte che l'ha rifiutata, anche se vittoriosa, sarà tenuta a sopportare le spese processuali (proprie e della controparte), e a corrispondere, pure, a titolo di sanzione una somma pari all'importo del contributo unificato previsto per la causa. Inoltre, anche nell'ipotesi che il contenuto della decisione del processo non corrispondesse interamente a quello della proposta conciliativa del mediatore, il giudice potrà porre a carico della parte che l'aveva rifiutata le spese di mediazione.

Naturalmente non si applicherà più la disposizione che prevedeva, nei casi di conciliazione obbligatoria, per la parte costituitasi nel giudizio che non partecipava al procedimento di mediazione senza giustificato motivo, la condanna al versamento di una somma di importo corrispondente al contributo unificato dovuto per la causa.

### EFFICACIA DELLA MEDIAZIONE.

Il verbale di accordo, il cui contenuto non è contrario all'ordine pubblico o a norme imperative, è omologato, su istanza di parte e previo accertamento anche della regolarità formale, con decreto del Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'organismo. Tale verbale costituisce titolo esecutivo per l'espropriazione forzata, per l'esecuzione in forma specifica e per l'iscrizione di ipoteca giudiziale.

# il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisco



Proprietà Diocesi di Avellino  
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"  
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile  
Mario Barbarisi

### Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

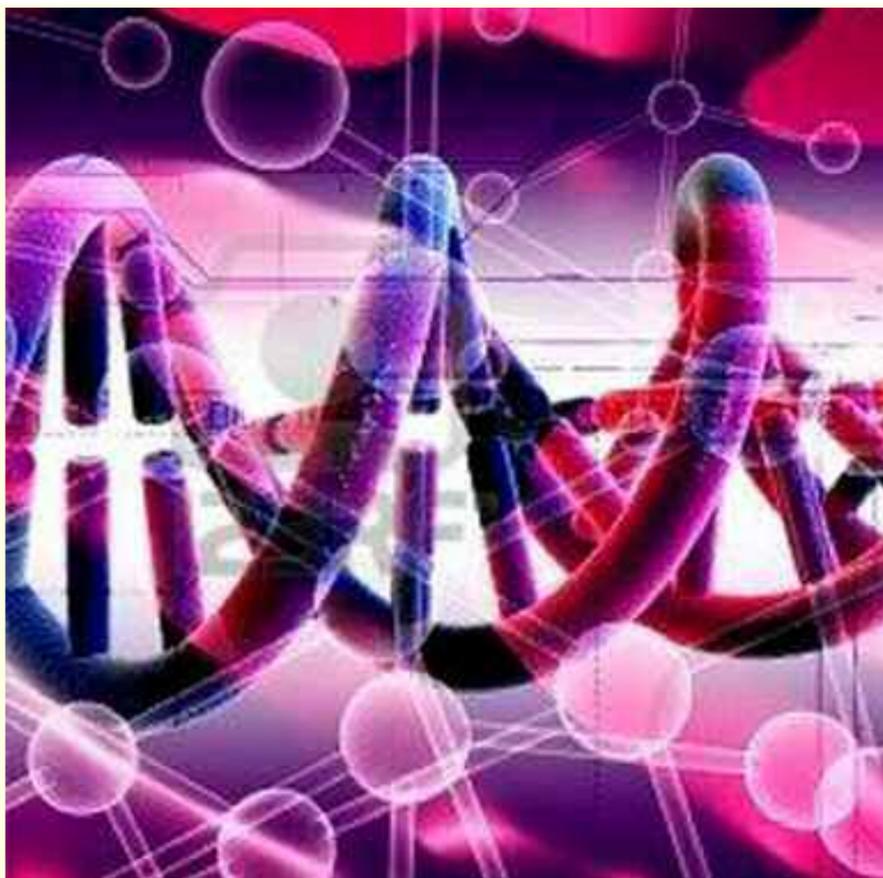
Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

<p>RAG. CRISCIETIELLO PELLEGRINO 3928707335</p>	<p>GEOM. D'APOLITO SABATO 3468666830</p>
<p><b>CONDOMINIO &amp; CO</b> AMMINISTRAZIONE</p>	
<p>Via Taverna Campanile 272 83024 Monteforte Irpino (AV) tel - fax 0825/753331 e-mail: condominio.co@virgilio.it</p>	

**MEDICINA E SALUTE** a cura di **Gianpaolo Palumbo****I GENI SVELANO L'EFFETTO PLACEBO**

netiche possono escludere tossicità e cancerogenicità del prodotto studiato.

Si è sempre pensato che la psicosomatosi, nei soggetti impressionabili, giocava il brutto scherzo (o forse bello) per cui si avevano risposte positive con farmaci inesistenti. Si pensava anche che, per il solo fatto di ricevere un trattamento innovativo, portava i pazienti volontari a considerare efficace una particolare terapia.

Da qualche tempo a questa parte si è pensato che alla base dell'effetto favorevole ci fosse il sistema nervoso che dava risposte positive ad una terapia piena di positive attese. Oggi si sa che la terapia placebo provoca formazione di endorfine, i famosi ormoni della soddisfazione, mediatori capaci di abbattere finanche la percezione del dolore. Si deve aggiungere alle endorfine anche i modelli culturali particolari, il rapporto medico - paziente, l'ambiente in cui si effettua la terapia. Ovviamente non bisogna fare di ogni erba un fascio, nel senso che l'effetto placebo non si ottiene sia per motivi biologici (la mancata produzione di endorfine) o perché la suggestione o la autosuggestione non è stata ....sufficiente.

Oggi esiste anche il placebo chirurgico, nel senso di una terapia, soprattutto a livello addominale, con la falsa chirurgia: lo "sham operation", che produce gli stessi effetti di quella vera.

Spesso si sottovaluta l'effetto positivo del borotalco in compresse, senza pensare alla correlazione tra mente e corpo ed all'aspettativa che un evento benefico metta in moto reazioni neurochimiche che portano alla liberazione di mediatori chimici che sono in grado di influenzare profondamente le attività fisiologiche del nostro organismo. E' vero anche che esistono farmaci "nocebo" che è simmetricamente l'opposto del placebo e che si determina quando il paziente ha scarsa

fiducia nel medico e nelle sue risorse terapeutiche. Quindi anche se ci troviamo di fronte ad un "signor" farmaco in ogni senso, non agisce come era lecito attendersi per un problema psicosomatico negativo.

Recentissimamente scienziati del Centro Medico Israelita di Boston hanno per la prima volta al mondo spiegato il mistero perché alcuni farmaci inattivi ad alcuni pazienti non fanno nulla ed ad altri li conducono a guarigione. I ricercatori americani hanno identificato precise differenze genetiche tra le persone che rispondono al placebo e quelle che non lo fanno, studiando soprattutto il gene COMT. Lo studio, pubblicato da poco, dimostra che le differenze genetiche responsabili delle variazioni di dopamina a livello cerebrale aiutano a determinare il grado di risposta al placebo di una persona. Ovviamente questa situazione genetica cambierà il modo di portare avanti sperimentazioni con i farmaci. Esisteva già qualche lavoro sull'efficacia della dopamina nell'attivare alcune risposte terapeutiche anche con farmaci inattivi.

Allora, in sintesi, basterà valutare la genetica di una persona per conoscere se la risposta al placebo sia positiva o negativa.

Ovviamente i dati da noi riportati sono solo quelli iniziali, ci vogliono altre...repliche per essere sicuri della bontà dello studio. Ma una cosa è certa: da oggi in poi i trials clinici per farmaci sperimentali in fase clinica avanzata non potranno non tener conto del bagaglio genetico del volontario sottoposto allo studio, ma la cosa di gran lunga più importante è quella delle case farmaceutiche che potranno risparmiare un miliardo di euro all'anno. In tempi di crisi l'aver trovato i geni che spiegano l'effetto placebo è oltremodo positivo. Così i soldi risparmiati possono essere reinvestiti nella ricerca, per commettere meno errori possibile, ma soprattutto per essere utili a coloro i quali sono portatori di patologie.

Le funzioni funebri medievali si concludevano con la nota frase: "placebo Domino in regione vivorum" (piacerò al Signore nella terra dei vivi). Il termine di "io piacerò" si utilizza oggi per comprendere tutta una serie di reazioni dell'organismo umano ad una terapia, non correlati al principio attivo che non viene in realtà somministrato, ma correlati alle attese dell'individuo che lo assume. L'esempio che ho sempre riportato mi riguarda personalmente allorquando ero giovane studente di clinica medica al "vecchio" Policlinico nel cuore antico di Napoli. In un enorme stanza dell'epoca erano ricoverati dodici individui maschi che soffrivano tutti di ulcera gastrica determinata con le prime gastroscopie. I miei maestri somministrarono solo a sei pazienti il principio attivo (il futuro

Tagamet) ed agli altri compressine identiche ma di solo talco. A due mesi ed a tre mesi di cure erano tutti guariti, anche quelli che avevano assunto un ....farmaco assolutamente privo di efficacia terapeutica. Imparai che tutte le sperimentazioni che si avviavano in reparto erano condotte con studi controllati contro il placebo che ancora oggi, sotto il profilo etico è il meglio che ci sia nella sperimentazione dove sono coinvolti essere umani, soprattutto quando lo studio è condotto in doppio cieco, nel senso che sia l'ammalato che il medico non sanno chi assume una data sostanza sperimentale. Oggi se un farmaco non dà risultati diversi da quelli ottenuti con il placebo, non viene neppure preso in commercializzazione per la diffusione e vendita, anche se indagini tossicologiche o teratoge-

**KALÉ**  
Trattoria Pizzeria

Via Pianodardine, 55 - 83100Avellino (AV)  
Tel 0825/622041  
Chiuso Il Lunedì

**CENA SPETTACOLO**  
Venerdì 7 Dicembre 2012  
*'Diamo Inizio alle Feste'*

"QUESTA SERATA OLTRE A DARE INIZIO ALLE FESTE DI NATALE VUOLE DARE LA POSSIBILITÀ A TUTTI QUELLI CHE SI SONO RAMARRICATI DI NON POTER PARTECIPARE ALLA CENA SPETTACOLO DEL BACCALÀ. PERCHÉ GIÀ ALTREMENTI IMPEGNATI DI FARLO QUESTA VOLTA, PER NON ESSERE TROPPO RIPETITIVI ABBIAMO CREATO ANCHE UN MENU ALTERNATIVO DI SICURO INTERESSE. LA COMPAGNIA TEATRALE LINGUAGGI TRASVERSALI CI TERRA' DI NUOVO COMPAGNIA CON SCENETTE ESILARANTI COME NELL'ULTIMA CENA SPETTACOLO, DOVE HANNO RISCOSSO DAVVERO UN BEL SUCCESSO."

**ANTIPASTO**  
TORTINO DI BACCALÀ' OPPURE MINISTRA MARITATA.

**PRIMO PIATTO**  
PACCHERI AL BACCALÀ' OPPURE PACCHERI ALLA GENOVESE.

**SECONDO PIATTO**  
BACCALÀ' SU PURE DI PATATE E ZUCCA OPPURE BRACIUOLE DI CARNE DI PORCO CON UVETTA E PINOLI.

**CONTORNO**  
FRIARIELLI SALTATI (NAPOLETANI)

**DOLCE**  
GANNOLO AL BACCALÀ' OPPURE RICOTTA E PERA.

*Parola di Re Ferdinando*

PREZZO PER PERSONA: 40 €  
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA CON SPECIFICA DEL MENU SCELTO

Design by [www.facebook.com/ABMdesign](http://www.facebook.com/ABMdesign) - [www.ABMdesign.org](http://www.ABMdesign.org)

Prenotazioni: 0825622564 - 3487759249  
LA VIA DELLE TEVERNE: Via Teodoro Mommsen, 11 - ATRIPALDA (AVELLINO)  
<http://www.facebook.com/laviadelltetaverne> - <http://www.laviadelltetaverne.it>

Via Morelli e Silvati presso casa interparrocchiale diocesana.  
83100 Avellino

**Sanniolrpinia Lab**  
associazione di promozione sociale

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2012 | 2013



ISTITUZIONE TEATRO COMUNALE  
**CARLO GESUALDO**  
AVELLINO

# TEATRO RED

RISATE E DIVERTIMENTO  
COMICITÀ, MUSICA ED EVENTI INTERNAZIONALI



TEATRO PUBBLICO  
CAMPANO  
Avellino - Napoli - Salerno

RISATE A CREPAPELLE    IL CONCERTO DEL RECORD    IL GENIO DI EDUARDO    IL NUOVO SPETTACOLO    COMICITÀ GARANTITA    EVENTO INTERNAZIONALE



<p>SABATO 24 E DOMENICA 25 NOVEMBRE</p> <p>FUORI ABBONAMENTO GIOVEDÌ 22 E VENERDÌ 23 NOVEMBRE</p> <p><b>VINCENZO SALEMME</b> IL DIAVOLO CUSTODE SCRITTO E DIRETTO DA VINCENZO SALEMME</p>	<p>SABATO 29 E DOMENICA 30 DICEMBRE</p> <p><b>MASSIMO RANIERI</b> CANTO PERCHÉ NON SO NUOTARE... DA 500 REPLICHE DI GUALTIERO PEIRCE E MASSIMO RANIERI</p>	<p>SABATO 19 E DOMENICA 20 GENNAIO</p> <p><b>ENZO MOSCATO PIETRA MONTECORVINO ERNESTO LAMA</b> con la partecipazione di <b>MARIA LUISA SANTELLA E ENZO GRAGNANIELLO</b> DE PRETORE VINCENZO DI EDUARDO DE FILIPPO REGIA ARMANDO PUGLIESE</p>	<p>SABATO 2 E DOMENICA 3 FEBBRAIO</p> <p><b>BIAGIO IZZO</b> TUTTI CON ME CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DE I VIRTUOSI DI SAN MARTINO DI BRUNO TABACCHINI E BIAGIO IZZO REGIA CLAUDIO INSEGNO</p>	<p>SABATO 2 E DOMENICA 3 MARZO</p> <p><b>CARLO BUCCIROSSO</b> FINCHÉ MORTE NON LI SEPARI! SCRITTO E DIRETTO DA CARLO BUCCIROSSO</p>	<p>SABATO 30 E DOMENICA 31 MARZO</p> <p>FUORI ABBONAMENTO DA MARTEDÌ 26 A VENERDÌ 29 MARZO</p> <p><b>STOMP</b> DALL'INGHILTERRA ARRIVANO GLI ARTISTI CHE FANNO SUONARE BIDONI, PNEUMATICI, LAVANDINI, SCOPE, SPAZZOLONI, COME NON SI È MAI VISTO</p>
---	--	--	---	---	--

**ABBONARSI CONVIENE**

COSTO BIGLIETTI PLATEA PER 6 SPETTACOLI RASSEGNA "RED" € 230,00    ABBONAMENTO PLATEA RASSEGNA "RED" € 165,00    RISPARMIO PER GLI ABBONATI € 65,00

La vendita degli abbonamenti avrà inizio martedì 2 ottobre e terminerà domenica 25 novembre 2012.

CON IL PATROCINIO



ORARIO SPETTACOLI: FERIALE ORE 21.00 - DOMENICA ORE 18.30 - BIGLIETTERIA PIAZZA CASTELLO 7/ 0825.771620  
www.teatrogesualdo.it



*Produzioni video*

*WebTv*

*Convegni*

*Eventi*

*Servizi fotografici*

*Live streaming...*



etatv.it

www.



**LA TELEVISIONE È DOVE SEI TU!**

## UNA SANITÀ UGUALE PER TUTTI



La FAVO (Federazione Associazioni Volontariato Oncologico), a cui aderisce anche l'A.G.A.T.A., ha trasmesso un comunicato che riporto testualmente: "Il 9 luglio scorso la Commissione Igiene e Sanità del Senato ha impegnato il Governo ad intervenire nell'ambito delle

proprie competenze, affinché l'effettiva disponibilità dei nuovi farmaci antitumorali sia garantita in tutte le Regioni immediatamente dopo la loro registrazione da parte dell'AIFA — a garanzia della uniformità assistenziale sancita dalla Carta costituzionale —, dato che si tratta di presidi farmaceutici che hanno già ricevuto una valutazione positiva a livello sia europeo sia nazionale". In quattro Regioni (Lombardia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Marche) e nella provincia autonoma di Bolzano i farmaci innovativi oncologici sono messi a disposizione dei malati di cancro appena dopo l'approvazione dell'AIFA, mentre nelle altre Regioni ciò avviene con ritardi che toccano i 50 mesi. Ma i Lombardi, i Piemontesi, i Friulani, i Marchigiani, i Bolzanini pensavano di essere *i figli della gallina bianca*? A proposito, sapete perché si definisce *figlio della gallina bianca* chi gode di privilegi rispetto ai *vili polli nati da uova infelici*, come suggerisce Giovenale nella sua XIII satira? Plinio il Vecchio racconta che Livia Drusilla, che diventerà la moglie di Augusto, si vede cader in grembo dagli artigli di un'aquila una gallina straordinariamente bianca, che porta nel becco un ramo di alloro coperto di bacche. Su consiglio degli esperti consultati all'occorrenza, la gallina viene custodita religiosamente ed analoga sorte viene riservata alla sua prole, mentre il ramo d'alloro viene piantato e coltivato con particolare devozione. Questa, la storiella riportata anche da Svetonio e da Dione Cassio, ma quanta analogia con la nostra ingiusta differenza di trattamento! Qui non c'entra se la gallina è bianca o è nera, perché la malattia non preferisce una latitudine all'altra: colpisce chi vive a Milano o a Roma, senza differenza alcuna. Allora, perché chi si ammala in Piemonte deve essere privilegiato rispetto a chi si ammala in Campania? Giusto, il provvedimento che permetterà a tutte le Regioni, nessuna esclusa, l'utilizzo di nuovi farmaci oncologici approvati dall'organizzazione nazionale ed europea del farmaco antitumorale. Fortuna che qualcuno si batta ancora per la equiparazione dei diritti e dei doveri: una società che si definisce civile deve garantire a tutti lo stesso trattamento, e non determinare privilegi a chicchessia, aspettando che il ben pensante di turno faccia sentire le sue ragioni sull'anacronistica credenza che qualcuno sia... *figlio della gallina bianca!*

Francesco Sanseverino

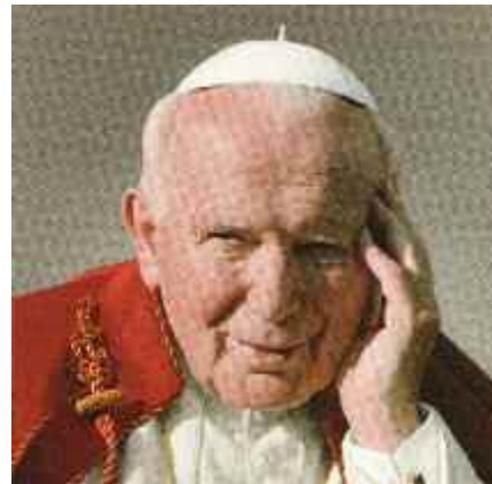
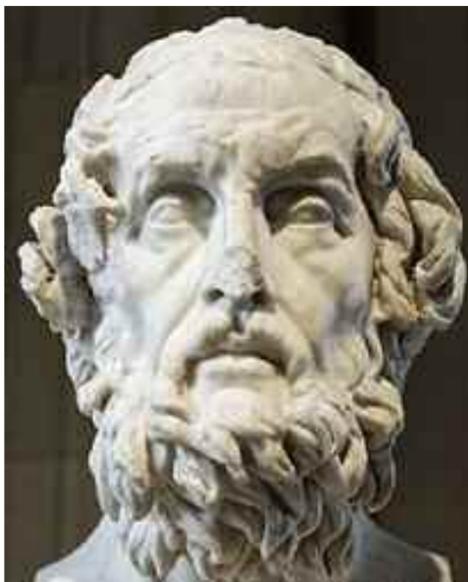
## LA CULTURA E IL DIALOGO PER COSTRUIRE LA PACE

Da Omero a Giovanni Paolo II, l'Occidente parla un grande linguaggio. D'amore e di pietà, di coraggio e di pazienza. Tremila anni di civiltà, tremila anni di pensiero e di azione.

"La nostra vita è un dono di Dio, dobbiamo cercare di farne qualcosa di buono" (Giovanni Paolo II). - "Da lungo tempo appresi ad esser forte..." (Omero). Amore e mistero, forza e coraggio: dalla guerra di Troia a Luigi XIV, alle due Guerre Mondiali del Novecento, l'Occidente ha sempre ruggito. Dagli antichi dei mediterranei al monachesimo medievale, alla religiosità moderna, l'Occidente ha sempre pregato.

Dal colonialismo alle missioni cattoliche, l'Occidente tocca i due estremi: di aggressione e di offerta. Di guerra e d'amore. E' questa la storia passata, di 3000 anni, di lotta e di pace, della civiltà occidentale, sparsa per il mondo.

Adesso la storia del mondo è a una svol-



ta; la storia di tutto il mondo. Le civiltà del mondo tendono ad incontrarsi. E le culture a rispettarsi e a integrarsi. Il mondo va verso una sorta di unità — o almeno si avvia, per un lungo lunghissimo cammino, non esente da ovvie difficoltà. Si è all'inizio. Nessun Paese veramente civile e savio, vuole la guerra, forse perché si è capito che tutti si ha bisogno di tutti — "l'interdipendenza di tutti da tutti" dice San Tommaso d'Aquino. Dopo tante tragedie storiche. Dopo tante lotte tra i popoli, tra potenze. Quindi il futuro deve servire a costruire la pace, l'incontro, il dialogo: di cui tutti si comincia a parlare, e in cui tutti si spera. La civiltà occidentale, di tendenza universalistica, può fare molto in questo senso. Accompagnata — e anche guidata — dal cristianesimo, da cui è profondamente segnata — "la lingua materna dell'Europa (Goethe) — e che ne è alla base come afferma Giovanni Paolo II, il catalizzatore.

Carmelo Capobianco

## TENDAIDEA

di Eduardo Testa



Tendaidea di Eduardo Testa è da sempre sinonimo di qualità dei prodotti, attenzione al design, ricerca continua di nuove soluzioni. La nostra esperienza e i nostri lavori costituiscono una qualità che dura per sempre.

Scegliere Tendaidea significa non accontentarsi di una semplice tenda, ma volere la tenda per eccellenza.

### LAVORAZIONE PROPRIA DI:

Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti, Zanzariere,  
Tendaggi Tradizionali, Tende a Pannelli, Tende a Pacchetto,  
Tende Verticali, Tende alla Veneziana,  
Tende da Sole e da Giardino.

Via Cannaviello, 14 - tel. 0825 31565

www.tendaidea.org

email: tendaidea.av@libero.it

Sopralluoghi e Preventivi gratuiti

## Sinfonie dello Spirito

### In Nativitate Domini

la nascita del Salvatore nella tradizione musicale e cinematografica

15 DICEMBRE 2012 ORE 19,30

PARROCCHIA S. NICOLA DI BARI - TORRELLI DI MERCOGLIANO

22 DICEMBRE 2012 ORE 19,30

PARROCCHIA S. ALFONSO MARIA DE' LIBRICI - RIONE S. TOMMASO AVELLINO

02 GENNAIO 2013 ORE 19,30 - CORALE "Vox Populi"

PARROCCHIA S. MARIA DEL CARMINE - ATRIPALDA (AV)

con il patrocinio della  
Provincia di Avellino



### SAX FESTIVAL

CONCERTO SONDRA SAX ENSEMBLE

28 DICEMBRE 2012

PARROCCHIA S. ANTONIO DI PADONA - SERINO (AV)

CONCERTO MUSICA DA CAMERA

29 DICEMBRE 2012 ORE 19,30

PARROCCHIA S. ANTONIO DI PADONA - SERINO (AV)

CONCERTO SONDRA JUNIOR SAX & SONDRA SAX ENSEMBLE

30 DICEMBRE 2012 ORE 19,30

PARROCCHIA S. ANTONIO DI PADONA - SERINO (AV)

## La liturgia della Parola: I Domenica di Avvento

**«...VEDRANNO IL FIGLIO DELL'UOMO VENIRE SU UNA NUBE CON GRANDE POTENZA E GLORIA...» (LC 21,25-28.34-36)**

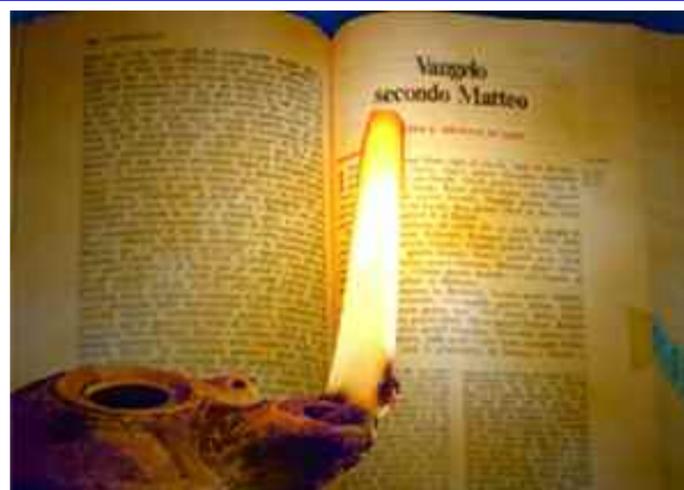


Stefania De Vito

Ecco, siamo giunti alla prima Domenica di Avvento, che si apre con una lettura di stampo apocalittico, tratta dal Vangelo di Luca. Ci prepariamo a vivere il Natale e questo brano ci sembra quasi fuori tempo, perché, invece di indurci in quel tradizionale clima di festa e di pace, indotto, dalle luci del Presepe e dell'Albero, ci riserva uno scenario di angoscia e di morte. In realtà, il brano di Luca ci invita a rettificare la nostra immagine del Natale, che, spesso, è ridotta alla festa degli scintillii; colui che celebriamo il 25 dicembre è Colui che porta con sé cieli nuovi e terra nuova, è il Signore della Storia che continua ad incarnarsi nella Storia degli uomini. Nel Natale, celebriamo la prima venuta del Cristo che ci

prepara a vivere il presente e il futuro, immediato e lontano, in maniera responsabile. Infatti, se siamo certi di incontrare nella Storia il Dio che si rivela proprio nella Storia, allora cambia la percezione del tempo che ci è donato. Non si tratta più, infatti, di una strada sulla quale siamo capitati, ma il tempo diventa il luogo della continua rivelazione di Dio a me: il tempo è lo spazio dell'incontro, è l'appello alla mia responsabilità di cristiano. Allora, ecco la scelta di fondo, a cui siamo chiamati in questo Avvento: lascio che il tempo si impossessi di me? Lascio che la Storia prosegua senza me e senza Dio? Lascio che i miei affanni quotidiani smorzino la mia speranza? O decido di essere un orante nella Storia? Decido di fare della preghiera il punto di forza con cui affrontare tutte le debolezze di questo tempo? Le immagini catastrofiche, che

affastellano il Vangelo di Luca, ci preparano ad affrontare ogni tipo di difficoltà, nel nome della Fede. Di certo, nelle nostre storie non mancano le crisi; la nostra stessa storia nazionale e mondiale sembra essere ingurgitata dal vortice della crisi, sia essa di natura economica, bellica o quant'altro. Ma chi vive questa crisi con quella Fede che viene dalla preghiera, sa bene che anche questo tempo è un tempo di Dio, un luogo privilegiato con il Signore. Perciò, come ci dice l'evangelista Luca, "risolleviamo il capo": l'invito di questo Avvento è quello di non vivere la Storia come schiavi, ma come "affrancati". Sappiamo già che la nostra schiavitù alle tenebre è finita con la prima venuta del Cristo; allora, poiché siamo già liberi, abbiamo il coraggio di vivere da uomini liberi...da sopraffazioni ed inganni!



**DIOCESI DI AVELLINO**

**QUESTA È LA NOSTRA FEDE**

**ITINERARIO DI CATECHESI COL VESCOVO**

**PROGRAMMA**

**TEMA: IL MISTERO CELEBRATO**  
Martedì 4 Dicembre 2012 ore 17.30  
Basilica Maria SS.ma Annunziata  
Prata P.U.

**TEMA: IL MISTERO TESTIMONIATO**  
Mercoledì 6 Marzo 2013 ore 18.30  
"Specula Martyrum"  
Parrocchia S. Ippolito - Atripalda.

**TEMA: IL MISTERO PREGATO**  
Venerdì 11 Maggio 2013  
SETTIMANA EUCARISTICA




La Madonna dell'Attesa in Santa Maria dei servi - Bologna

**VANGELO  
LC 21,25-28.34-36  
LA VOSTRA LIBERAZIONE È VICINA.**

**DAL VANGELO SECONDO LUCA**

**IN QUEL TEMPO, GESÙ DISSE AI SUOI DISCEPOLI:  
«VI SARANNO SEGNI NEL SOLE, NELLA LUNA E NELLE STELLE, E SULLA TERRA ANGOSCIA DI POPOLI IN ANSIA PER IL FRAGORE DEL MARE E DEI FLUTTI, MENTRE GLI UOMINI MORIRANNO PER LA PAURA E PER L'ATTESA DI CIÒ CHE DOVRÀ ACCADERE SULLA TERRA. LE POTENZE DEI CIELI INFATTI SARANNO SCONVOLTE. ALLORA VEDRANNO IL FIGLIO DELL'UOMO VENIRE SU UNA NUBE CON GRANDE POTENZA E GLORIA. QUANDO COMINCERANNO AD ACCADERE QUESTE COSE, RISOLLEVATEVI E ALZATE IL CAPO, PERCHÉ LA VOSTRA LIBERAZIONE È VICINA. STATE ATTENTI A VOI STESSI, CHE I VOSTRI CUORI NON SI APPESANTISCANO IN DISSIPAZIONI, UBRIACHEZZE E AFFANNI DELLA VITA E CHE QUEL GIORNO NON VI PIOMBI ADDOSSO ALL'IMPROVISO; COME UN LACCIO INFATTI ESSO SI ABBATTERÀ SOPRA TUTTI COLORO CHE ABITANO SULLA FACCIA DI TUTTA LA TERRA. VEGLIATE IN OGNI MOMENTO PREGANDO, PERCHÉ ABBIATE LA FORZA DI SFUGGIRE A TUTTO CIÒ CHE STA PER ACCADERE, E DI COMPARIRE DAVANTI AL FIGLIO DELL'UOMO».**

## SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

### “COMUNICARE LA GIOIA DELLA FEDE”



Pasquale De Feo

Il 3 dicembre prossimo la Chiesa festeggia San Francesco Saverio missionario in India, in Giappone e mentre stava giungendo in Cina morì nel 1552. E' stato proclamato patrono delle missioni da Papa Pio XI insieme a Santa Teresa del Bambino Gesù che è morta a soli 24 anni senza essersi mai mossa dal suo convento di clausura. Invece Francesco ha avuto un'anima di avventura percorrendo, nelle sue brevi vite, migliaia di chilometri sfidando anche la morte pur di raggiungere terre lontane e portare agli altri il vangelo di Gesù. E' stato un uomo di grandi progetti pronto sempre a realizzarli non per avere vantaggi personali ma per la gloria di Dio, per la conversione degli uomini. Per alcuni Francesco ha vissuto come S. Paolo che faceva con la sola parola cristiani, per altri non è stato che un avventuriero che battezzava in massa senza lasciare dietro a sé tracce del suo passaggio. Bisogna dire che Saverio ha lasciato tracce ben definite come tra i pescatori di Malabar in India dove sono rimasti cristiani anche dopo la partenza dei portoghesi nonostante siano stati perseguitati sia dai musulmani che dai protestanti. Ha scritto numerose lettere ai suoi amici dell'Occidente mettendo in risalto l'entusiasmo della Fede e della missione nel portare Cristo a tutti i popoli. Scrive che la missione è opera di Fede e che le difficoltà dell'apostolato vengono superate prima di tutto con la preghiera. Il Papa Giovanni Paolo II nella Redemptoris missio al n. 11 dice: "La missione è un problema di Fede, è l'indice esatto della nostra Fede in Cristo e nel suo amore per noi". Il Cardinale Carlo Maria Martini parlando ai missionari del Pontificio Istituto Missioni Estere vent'anni fa ricordava le lettere di S. Francesco Saverio dicendo che avevano un fuoco straordinario per il Vangelo e ancora oggi le sue lettere hanno una forza comunicativa non indifferente. Il Cardinale Martini concludeva il suo discorso dicendo ai presenti: "Date lo stupore del primo annuncio del Vangelo, datelo alle nostre comunità e non solo a coloro che stanno lontano, ma anche e soprattutto a noi in modo da ricevere la gioia della Fede". Noi dobbiamo, nella nostra quotidianità, capire lo spirito di questo missionario santo e come battezzati nutrire nei nostri cuori, come Santa Teresa del Bambino Gesù, grandi sacrifici di santità e di amore per un apostolato gioioso. La nostra è una piccola vita, possiamo fare poco, ma non ci deve importare perché è la nostra Fede che ci fa grandi, ci rende forti, ci rende missionari anche senza muoverci da casa propria. Si diventa missionari con la preghiera, la sofferenza, con il buon esempio, con una buona parola detta al momento giusto, per consacrare ogni nostra azione allo Spirito Santo. Tutto per la gloria di Dio e non per la nostra. In questo terzo millennio della redenzione dobbiamo preparare una grande primavera cristiana dove già si intravede l'inizio. Il beato Giovanni Paolo II ci diceva di prendere il largo senza avere paura, perché ciò fa parte della Fede e della speranza della Chiesa e di noi tutti battezzati: dobbiamo vedere il mondo e la Storia con gli occhi di Dio e non con i nostri occhi.



# I 190 GIORNALI DELLA FISC - L'opinione del territorio -

## Gli editoriali delle testate cattoliche

**Editoria, Striscia di Gaza, attualità politica, fatti di cronaca, attualità ecclesiale... Sono alcuni degli argomenti di cui parlano gli editoriali dei settimanali diocesani aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici) in uscita in questi giorni. Ne proponiamo una rassegna tra quelli giunti in redazione.**

**Editoria e territorio.** "Neppure più le briciole?". È l'interrogativo che fa da sfondo alla protesta dei settimanali per i tagli ai contributi pubblici all'editoria. In una nota per il Sir, ripresa da tutte le testate diocesane, **Francesco Zanotti, direttore del Corriere Cesenate (Cesena-Sarsina) e presidente della Fisc**, fotografa così la situazione: "Il momento è drammatico. Allo stato attuale ai nostri giornali nel loro complesso sarebbe destinato, per il 2012 giunto ormai al termine, solo un milione di euro. Un quarto di quanto necessario per proseguire il lavoro con un minimo di serenità. Una serenità continuamente minacciata dai tagli indiscriminati che la politica intrapresa da mesi in Italia rischia di minare ogni giorno di più. Ne soffrono le testate diocesane e ne soffrono decine di altri giornali che vedono profilarsi all'orizzonte la chiusura come conseguenza di un periodo terribile (...). Non c'è altro tempo da perdere. (...) Si corre il pericolo di una sofferenza, non misurabile in termini di numeri: è la mancanza di confronto, di dibattito pubblico, di quella pluralità di voci di cui questo Paese ha sempre usufruito e che oggi non può permettersi di perdere".

**Medio Oriente.** Al centro degli editoriali anche la tregua tra Israele e Hamas, dopo otto giorni di ostilità. **Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla (Chioggia)**, così la commenta: "Proprio nella mattinata di mercoledì il Papa aveva esortato le autorità di entrambe le parti a 'decisioni coraggiose in favore della pace', per porre fine a un conflitto che poteva avere 'ripercussioni negative in tutta la regione mediorientale, travagliata da troppi scontri e bisognosa di pace e di riconciliazione'. C'è ancora chi si domanda se l'origine di tutto può ascrivere alla 'creazione a tavolino' dello Stato d'Israele; ma è chiaro che tutti hanno diritto a vivere e a convivere in pace, e nessuna motivazione - ancor meno quella religiosa - può giustificare la violenza. Per questo, mentre a ogni nuova crisi emergono gli aspetti peggiori dell'uomo, che s'illude di risolvere la situazione con i 'muscoli', d'altra parte ci si rende conto che l'unica via percorribile è quella del dialogo e della riconciliazione".

**Attualità politica.** I giornali Fisc fanno il punto, come ogni settimana, sull'attualità politica nazionale, ormai proiettata verso le elezioni del prossimo anno. **Secondo Roberto Pensa, direttore della Vita Cattolica (Udine)**, "l'accelerazione" degli ultimi tempi "riguarda solo le alchimie partitiche e di schieramento: sui grandi temi che dovrebbero essere alla base della prossima consultazione elettorale (perché toccano molto vicino la vita della gente) invece il dibattito langue e le proposte latitano". Nel "panorama attuale", dice **Vincenzo Rini, direttore della Vita Cattolica (Cremona)**, "l'unica cosa nuova sembra essere ciò che accade nell'area di centro, dove c'è molto movimento, grazie alla nascita di un nuovo soggetto politico per iniziativa di Luca Cordero di Montezemolo e di Andrea Riccardi, (...) che intende dare origine a una cosiddetta 'Terza Repubblica' che si propone in continuità con l'opera del governo Monti". **Per Ezio Bernardi, direttore della Guida (Cuneo)**, "la capacità di questo nuovo raggruppamento di attrarre consensi si misurerà sul programma e sulla capacità di coagulare in un progetto condiviso culture laiche e liberali, aree cattoliche non integraliste, socialmente vivaci e attive, un composito mondo del lavoro che comprende un'ampia varietà di piccole imprese dell'artigianato come dell'agricoltura e del commercio". **Adriano Bianchi, direttore della Voce del Popolo (Brescia)**, si augura che scendano in campo "persone serie, anche delle associazioni e del mondo cattolico". "Preoccupiamoci - chiede Bianchi - che gli elettori scelgano persone serie e forti delle loro idee e non le urla, la demagogia e il disimpegno". **Pino Malandrino, direttore della Vita Diocesana (Noto)**, auspica che il governo, che verrà dalle elezioni, "con o senza Monti", "sia in grado di mantenere la linea e lo stile instaurati dal governo dei tecnici. Anche perché, fra i governi europei e gli investitori internazionali, è diffusa la preoccupazione sulla



capacità futura dell'Italia di perseverare nell'opera di risanamento iniziata da Monti". **Cammino (Siracusa)** ritorna - con una nota dell'editorialista Giuseppe Savagnone - sulle recenti elezioni siciliane, dove ha prevalso un forte astensionismo. "Il dramma della Sicilia - si legge tra l'altro - è stato la passività della gente, talora perfino la sua complicità. Per avere una nuova classe politica, degna di questo nome, è urgente formare nuovi cittadini. Per avere amministratori diversi da quelli di ieri, bisogna che cambi la mentalità degli elettori. Questo pone delle domande ineludibili anche ai cattolici siciliani. (...) Per superare questo deficit oggi è necessaria una capillare educazione alla cittadinanza". **Il Nuovo Diario Messaggero (Imola) - con un editoriale di Giuseppe Mazzanti**, docente di storia del diritto medievale (Università di Udine) - suggerisce di "ripartire dalla sapienza antica e moderna, dall'amicizia e dall'intimità intellettuale con i grandi uomini che ci hanno preceduto, da un'interiorità coltivata, da un nuovo umanesimo". **Secondo Adolfo Putignano, direttore dell'Ora del Salento (Lecce)**, "oggi più di ieri è necessaria la nobile testimonianza del servizio nei diversi ruoli mediante la generosa abnegazione personale all'interno di un cammino solidale con tutti. Ancor più i battezzati possono offrire un apporto di operosa speranza". **Giordano Frosini, direttore della Vita (Pistoia)**, ricorda che "la nostra fede è così grande, ma il nostro modo di viverla la fa apparire così piccola. (...) Nel momento in cui si sta riflettendo seriamente su una presenza più efficace dei cattolici nella vita politica, questi pensieri e queste preoccupazioni devono animare e dominare la comune attenzione".

**Cronaca nazionale e locale.** Sui settimanali spazio anche alla cronaca nazionale e locale. **Corrado Avagnina, direttore dell'Unione Monregalese (Mondovì) e della Fedeltà (Fossano)**, parla della protesta dei malati di Sla (Sclerosi laterale amiotrofica) che chiedono di rifinanziare adeguatamente il fondo per la non autosufficienza. "Siamo in una società - riflette Avagnina - che perde i suoi connotati di... umanità. E fa grande tristezza. (...) La svolta reclamata è nella direzione di porre come prioritaria l'attenzione alle persone che fanno fatica. Questo misura il grado di civiltà, di democrazia, di uguaglianza, di dignità umana". **L'Araldo Abruzzese (Teramo-Atri)** guarda alle recenti proteste del mondo della scuola e annota: "Fanno bene i giovani a desiderare una scuola migliore, ma aiutiamoli a sentirsi non soltanto utenti passivi ma anche protagonisti del loro futuro, coinvolgendoli nei luoghi decisionali e ascoltando le loro ragioni, senza pregiudizio". **Il Ponte (Rimini)** si sofferma sulle contestazioni di una dozzina di ragazzi che, sabato scorso, "hanno trasformato" la Giornata della legalità e della solidarietà, organizzata a Rimini, "in uno schiaffo alle istituzioni e in un calcio alla democrazia". "Che occasione persa!", commenta il settimanale, notando come "una dozzina di contestatori per radio e tv" facciano "più rumore di oltre 1.500 ragazzi

di scuola media e superiore con la testa sulle spalle e pronti al dialogo". **Lauro Paoletto, direttore della Voce dei Berici (Vicenza)**, si occupa - in occasione della Giornata internazionale di domenica - di "violenza contro le donne", sottolineando la necessità di "superare la cultura maschilista che rappresenta l'humus di questo fenomeno. Per questo, serve un impegno maggiore a livello sia personale sia collettivo". **Mario Barbarisi, direttore del Ponte (Avellino)**, dedica l'editoriale a una "questione locale": "La denuncia presentata da un consigliere regionale che sostiene che l'Azienda irpina di trasporti si sia resa protagonista di una pessima gestione, avendo sperperato danaro pubblico attraverso la gratuita elargizione di contributi che nulla hanno a che vedere con i trasporti". **Marino Cesaroni, direttore di Presenza (Ancona-Osimo)**, illustra con un esempio quello che lui definisce "spread sociale", ossia "credibilità sociale": "Qualche sabato fa davanti al supermercato Oasi di Castelfidardo, i volontari della Caritas consegnavano alle persone un sacchetto dicendo che quello che vi avrebbero messo sarebbe stato distribuito a chi ne aveva necessità. Se al posto dei volontari della Caritas ci fossero stati i responsabili di qualche ramo istituzionale del nostro ordinamento civile le cose, forse, non sarebbero andate così. Perché? Perché lo spread sociale o se vogliamo il grado di credibilità della Caritas è più alto di quello di qualsiasi altra istituzione e se della Caritas mi fido al 100% e delle altre istituzioni al 30%, lo spread è di 7.000 punti". **Vincenzo Finocchio, direttore dell'Appennino Camerte (Camerino-San Severino Marche)**, sottolinea l'importanza della difesa della vita umana, in ogni suo istante e, a tal proposito, ribadisce che "ogni embrione è una vita umana degna di tanto maggiore rispetto quanto più è ancora fragile". **Il Momento (Forlì-Bertinoro)** presenta la figura di Vanni Casadei, che "per primo nella nostra città cercò di avviare il progetto 'avvocato di strada'. (...) Anche senza 'benedizioni ufficiali' Vanni operò sempre da 'avvocato di strada', convinto che la vera correttezza deontologica stesse nel lavorare per una società più giusta".

**Attualità ecclesiale.** Non manca, sui settimanali, l'attualità ecclesiale. **Montefeltro (mensile della diocesi di San Marino-Montefeltro)** pubblica, nel numero di novembre, il messaggio alla diocesi del vescovo, **mons. Luigi Negri**, padre sinodale al recente Sinodo dei vescovi sulla nuova evangelizzazione. Un'esperienza, confida mons. Negri, "per me determinante: l'incremento spirituale e culturale che ho sperimentato cercherò di comunicarlo alla nostra comunità diocesana; e questo ci aiuterà a vivere la grande e positiva sfida dell'Anno della fede". **Anche Giuseppe Lonia, direttore della Scintilla (Messina)**, fa riferimento al Sinodo: oggi "la sfida più grande" sta nel "lasciarsi educare dalla Parola per educare; lasciarsi evangelizzare per evangelizzare. Il Sinodo sulla nuova evangelizzazione da poco concluso lo ha ribadito con vigore". Al riguardo

**Emmaus (Macerata)** aggiunge: "La fede non è un fatto privato". Su **Millestrade (Albano) il vescovo, mons. Marcello Semeraro**, indica "per la nuova evangelizzazione anche la via del desiderio. Desiderare è, sempre, anche avvertire la nostalgia di un'assenza, di una mancanza. (...) Certo, non si può giungere a conoscere Dio a partire unicamente dai desideri dell'uomo, ma questo non vuol dire che essi siano alieni a un discorso di fede". Di fede parla anche **il Portico (Cagliari)**, pubblicando il testo integrale della catechesi del Papa all'udienza generale di mercoledì 14 novembre, dedicata al tema "L'Anno della fede. Le vie che portano alla conoscenza di Dio". **Enzo Gabrieli, direttore di Parola di Vita (Cosenza-Bisignano)**, presenta il nuovo libro di Benedetto XVI dedicato all'infanzia di Gesù. "Vogliamo pensare - afferma Gabrieli - che il Papa scrivendo le pagine del suo libro, soprattutto quelle dedicate all'infanzia di Gesù, dove i Vangeli lasciano molti spazi vuoti e riassumono anni e vicende con poche ma significative parole, avrà chiuso gli occhi, avrà usato anche la fantasia e l'immaginazione per rivedere Gesù, bambino a Betlemme, ragazzino a Nazaret, muoversi tra le mura domestiche, tra i vicoli della cittadina". **Stefano Fontana, direttore di Vita Nuova (Trieste)**, informa che "domenica prossima ci sarà in diocesi il Sinodo dei giovani" e invita a leggere il messaggio del Papa per la prossima Giornata mondiale della gioventù che si terrà a Rio de Janeiro "come un messaggio per i giovani di Trieste". **La Vita Picena (Ascoli Piceno)** fa il punto sulla preparazione del II convegno ecclesiale marchigiano, che si terrà dal 22 al 24 novembre 2013. "Nella prima fase del cammino verso il convegno - fa sapere il giornale - si pone l'impegno del 'Primato della Parola'. (...) Il sussidio pastorale del convegno (...) indica gli strumenti dove la Parola di Dio assume il valore determinante: nella catechesi, nell'omelia, nella lectio divina ecc.". **Il Ticino (Pavia)** ospita una riflessione del rettore del seminario, don Andrea Migliavacca, in occasione della Giornata diocesana del seminario. Questa "ricorrenza annuale", dice il rettore, è "un'opportunità per mettere a tema la questione della vocazione al presbiterato e invita ciascuno a scoprire il proprio posto nel promuovere e accompagnare percorsi di fede e di discepolato". Al sacerdote è dedicato anche l'editoriale di **Bruno Cappato, direttore della Settimana (Adriavivago)**: "Il prete è e rimane un punto di riferimento. Per la gente e per la società. Lo si avverte in tanti fatti e momenti. Quando una parrocchia non ha più il prete residente, fedeli organizzati in delegazione vanno a chiedere al vescovo perché non hanno più un parroco, perché devono essere così penalizzati. Magari non frequentano con regolarità la Chiesa, ma sentono che manca qualcosa, che la comunità si dissolve se non c'è la persona del prete". **Davide Maloberti, direttore del Nuovo Giornale (Piacenza-Bobbio)**, si occupa del "caso della scuola per l'infanzia di Caorso", dove il prete è stato "vietato per legge". Ciò, è il commento di Maloberti, "è semplicemente un assurdo. (...) Questa ondata di laicismo è il grido disperato di un mondo senza un orizzonte che crede di salvarsi da sé. Offriamogli non risposte moralistiche e preconfezionate, ma annunciamogli l'amore di Gesù". **Giuseppe Rabita, direttore di Settegiorni dagli Erei al Golfo (Piazza Armerina)**, s'interroga: "Stiamo costruendo o stiamo demolendo? Certe nostalgie del passato, il dubbio sempre più acuto che la società in cui viviamo non sia proprio l'ideale che avevamo sognato, certi ripensamenti sulla Chiesa che avevamo ipotizzato nel Vaticano II, mi danno l'impressione che stiamo demolendo. Me ne accorgo anche pensando al passato e guardando la realtà all'interno della Chiesa stessa. (...) È il tempo della demolizione! (...) In fondo demolire non è del tutto negativo. Per costruire qualcosa di nuovo non è forse necessario che le cose vecchie siano passate?". Infine, **la Voce Alessandrina (Alessandria)** comunica che "domenica 25 novembre, alle 15, in cattedrale, la nostra Chiesa accoglie il nuovo Pastore, mons. Guido Gallese".

ABBIAMO INCONTRATO IL FAMOSO SCRITTORE AMERICANO, AUTORE DI BEST SELLER

## IL RITORNO DI GLENN COOPER IN IRPINIA



**E**tornato a trovarci il celebre scrittore statunitense Glenn Cooper, nella penultima tappa del suo tour italiano, per presentare il nuovo libro "I Custodi Della Biblioteca" nel Palazzo Orsini di Solofra (Avellino). Pubblicato in Italia da "Editrice Nord", si tratta dell'ultimo capitolo dell'avvincente saga dell'agente Will Piper, iniziata con "La Biblioteca dei Morti" e proseguita col sequel "Il libro delle anime"; entrambi hanno venduto milioni di copie solo in Italia, senza contare le copie negli States e nel resto del mondo. Inoltre, lo scrittore, per l'occasione, regala ai suoi lettori un racconto in formato digitale (e-book) scaricabile gratuitamente dal web, "Il Tempo della Verità", che ha come protagonista ancora Will Piper. Oltre ad esse-

re un noto scrittore, Cooper è anche sceneggiatore e produttore cinematografico, la sua casa di produzione è la Lascaux Pictures. A differenza delle "solite" presentazioni e convegni fatti a Milano, Roma e in altre grandi città, a Solofra Mr. Cooper ha ricevuto la cittadinanza onoraria. Bisogna considerare che lo scrittore aveva già visitato Solofra l'anno scorso, in occasione della presentazione di "La Mappa del Destino". Tutto questo ha suscitato curiosità e stupore fra i sostenitori di Cooper che, durante la conferenza di Solofra, ha affermato di aver ricevuto, nel corso della tournée, domande del tipo: "Perché le hanno conferito la cittadinanza di Solofra e non di Milano?", "Perché ha scelto di andare a Solofra?", "Dov'è Solofra?" e di

aver risposto: "Non sono io che ho scelto Solofra, Solofra ha scelto me!". Tutto questo è stato possibile grazie a dei giovani solofrani che circa due anni fa hanno contattato lo scrittore sul web, ricevendo una veloce risposta ed una gradita visita. Questi giovani hanno dato vita ad un'associazione culturale, la "A.S.Be.Cu.So" (Associazione Salvaguardia Beni Culturali Solofra), di cui Mr. Cooper è presidente onorario. Un'amicizia, quindi, nata quasi per caso e rivelatasi salda e costruttiva. Ma, tornando all'incontro, numerose sono state le domande da parte del pubblico, o per meglio dire dei "fans", cui lo scrittore ha risposto con entusiasmo. Una, in particolare, riguarda la possibilità che i suoi avvincenti thriller possano avere in futuro un risvolto cinematografico o televisivo. A tal riguardo la risposta è rassicurante; infatti, un produttore cinematografico ha acquistato i diritti delle opere e presto o tardi potrebbe apparire sugli schermi Russell Crowe nei panni di Will Piper. Stimolato da un'altra domanda ha poi spiegato che, per la sua formazione di scrittore, è stata fondamentale la lettura de "Il Nome Della Rosa" di Umberto Eco, un romanzo che unisce il thriller-giallo a profonde conoscenze scientifiche e umanistiche. In virtù di questo, Cooper ritiene che il thriller non sia un genere incatenato esclusivamente alle emozioni forti suscitate dalle avventure rocambolesche, dagli inseguimenti e dalle sparatorie, ma che sia, anche, un mezzo di riflessione, un trampolino per argomenti filosofici e di natura esistenziale. Tutto ciò denota un forte rispetto per l'intelligenza del lettore, che viene troppo spesso sottovalutata. A questo punto, bisogna ricordare che la passione e la competenza rispecchiata negli argomenti che Mr. Cooper tratta

sono dovuti ad una competenza culturale basata in parte sulle due lauree conseguite, una ad Harvard in Archeologia e una alla Tufts University in Medicina, e all'esperienza nell'industria farmaceutica, in qualità di amministratore delegato di un'importante azienda biotecnologica. Tali elementi sono ben visibili nei suoi scritti. Ne "La Mappa del Destino", si evince la passione per l'archeologia, e ne "L'Ultimo Giorno" è evidente la competenza in ambito tecnologico e medico-farmaceutico.

Infine, Mr. Cooper ha risposto alle domande del Ponte con sincerità ed affabilità. In primis, facendo riferimento all'incontro forte tra arte, cultura, musica e cibo in Italia, abbiamo chiesto cosa lo facesse sentire a casa qui da noi. A questo Cooper ha risposto: "Oltre all'arte e al cibo, sento un legame molto forte con questo Paese, pur non avendo sangue italiano. In particolare, sento di condividere lo spirito della gente, non mi spiego da dove venga questo legame." La seconda domanda rivoltagli prende spunto dal sostegno dello scrittore al progetto della ricostruzione del castello medioevale di Solofra, per indagare sulla probabilità di un futuro romanzo ambientato proprio in questo paese. A tal proposito, Cooper ha affermato: "Non dipende da una scelta ma da un'ispirazione, non si può mai sapere, potrebbe accadere in futuro." Infine, è doveroso riconoscere il merito e l'impegno dell'associazione "A.S.Be.Cu.So" presieduta da Alfonso Sammarco.

Un'associazione, questa, nata per passione, fondata da giovani che hanno a cuore la Storia, e in particolare la Storia solofrana, partendo dallo spunto del recupero dell'antico castello longobardo.

Flavio Uccello

### "23 NOVEMBRE 80" EMOZIONI PER LA FINALE DI "LE NOTE RITROVATE"

**C**oro di consensi condivisi da critica, pubblico ed esperti per il finale del concorso di composizione "Le note ritrovate". La manifestazione, come avevamo annunciato la settimana scorsa, ha portato ad esibirsi nell'ultima serata i brani selezionati da una giuria estremamente qualificata, presieduta dal M° Frederic Durieux, compositore di fama internazionale e docente presso il Conservatorio di Parigi, insieme ai Maestri Florian George Zamfir, Antonio Cericola, Gianvincenzo Cresta, Francesco Gesualdi e Gabriele Ottaiano. La giuria dei giornalisti specializzati era composta da: Antonella Russoniello (Irpina TV); Stefania Marotti (Il Mattino), Vera Mocella (Corriere dell'Irpinia); Francesca Fasolino (Pieuconomia Campania); Eleonora Davide (Il Ponte); Armin Viglione (Il Sannio); Ivan Tedeschi (Il Ciriaco).

Sebbene nessun brano si sia aggiudicato il primo posto, al secondo si è qualificato "Echi" di Danilo Comitini, eseguito dall'Ensemble Zenit 2000, diretta da Massimo Testa, direttore artistico della manifestazione. Il brano è stato anche scelto dalla giuria della critica giornalistica e dal pubblico in sala. Al terzo posto si è classificato il brano "La croce sulle labbra" di Elena Cattini, anche questo eseguito dall'Ensemble Zenit 2000. Ricordiamo che gli altri finalisti erano i tre brani vincitori nella Sezione Solistica, dedicata alla fisarmonica, composti dall'avellinese Ettore Maggio (Deep Breath), da Matteo Giuliani di Bologna (In attesa) e dal fiorentino Gianluca Ulivelli (Le pietre la memoria).



Brillante la scelta del tema dell'appuntamento di quest'anno "23NOVEMBRE80", perché niente più della musica può dare corpo al ricordo. Le emozioni di quei minuti di terrore nella musica, infatti, sono divenute tangibili nell'Auditorium del Conservatorio di Avellino. Sofferenza e solitudine, smarrimento, paura, macerie e rovine si sono riproposte alla mente con forza. Nel caos di quei momenti, il silenzio e il respiro della terra, che geme e piange insieme alle persone colpite dalla disgrazia, hanno preso vita grazie alla fisarmonica del M° Gesualdi, punta di diamante del massimo istituto musicale avellinese in campo.

UNA MOSTRA PER RICORDARE SAN GIUSEPPE MOSCATI

### "LAICO CIOÈ CRISTIANO" PER RIFLETTERE SULLA SANTITÀ



Con una mostra dal titolo "LAICO CIOÈ CRISTIANO - SAN GIUSEPPE MOSCATI MEDICO" l'Associazione Medicina e Persona ha portato nei giorni scorsi ad Avellino una mostra fotografica itinerante su San Giuseppe Moscati. Gli organizzatori hanno detto che l'esposizione sta interessando diverse città, le tappe vengono programmate con l'arrivo delle richieste.

L'itinerario proposto racconta, attraverso una serie di pannelli, la storia del santo, mettendone in risalto

il suo essere uomo e professionista ed, insieme, profondamente cristiano nel pensiero e nelle opere. Vero testimone della fede, Giuseppe Moscati, svolse la sua opera a Napoli, nato a Benevento da padre irpino, per questo la città capoluogo tributa da sempre alla figura del santo-medico un particolare culto. Ad Avellino viene ricordato spesso perché associato alla presenza dell'Ospedale a lui intitolato. La lodevole iniziativa della mostra è tesa, in quest'ottica, ad avvicinare la gente a Giuseppe Moscati e al modo particolare con cui esercitò la santità.

E' importante anche considerare che il santo in vita era un medico di successo, di cui furono riconosciute doti e preparazione che gli valsero la libera docenza in Chimica Fisiologica con il professor Cardarelli e in Clinica Medica Generale; fu anche corrispondente di riviste mediche e pubblicò i risultati delle ricerche condotte in campo medico.

Ma quello che serve ricordare della sua opera è, soprattutto, lo svolgimento quotidiano del suo servizio, che, da medico, richiedeva e richiede anche oggi una particolare attenzione alla persona. L'attualità del pensiero di Moscati non va trascurata. Anche l'anelito morale nell'esercizio della professione non è, infatti, argomento superato, se si pensa che ad ogni questione proposta, vengono oggi sollevate, con grande urgenza, le ragioni di una presunta priorità della scienza sul valore stesso della vita, come succedeva, in seguito all'avanzare delle conoscenze scientifiche, a cavallo tra i due secoli scorsi. Una bella sintesi del suo pensiero è in queste parole "Non la scienza, ma la carità ha trasformato il mondo, in alcuni periodi; e solo pochissimi uomini sono passati alla storia per la scienza; ma tutti potranno rimanere imperituri, simbolo dell'eternità della vita, in cui la morte non è che una tappa, una metamorfosi per un più alto ascenso, se si dedicheranno al bene".

Grazia De Girolamo

REDAZIONE CULTURA, SPORT E SPETTACOLI

COORDINATRICE Eleonora Davide

edavide64@gmail.com

## PIAZZA DEL POPOLO - UN TUFFO NEL PASSATO -

di Antonietta Urciuoli

### IL VENDITORE DI MORE

Il sisma del 23 novembre 1980 cancellò del tutto Piazza del Popolo. Con questa nuova rubrica, intendiamo rievocare il ricordo di questa piazza con "Un tuffo nel passato", nella speranza che tanti avellinesi, nel rivedere i luoghi della propria infanzia, possano rivivere il proprio ieri, per ritrovare gli intramontabili valori del loro vissuto e della loro terra.



Era impossibile non tornare dal mercato con le dita sporche. Le more (i frutti del gelso) erano di un colore tra il violaceo e il nero. Se strofinavi i polpastrelli tra loro, cercando di togliere la macchia dalle dita, non facevi altro che impasticciarti maggiormente. Però, devo riconoscerlo, valeva la pena prendersi una sgridata per le more nere. Erano troppo saporite, le mangiavo strada facendo insieme a mia sorella. La contadina nella sua cesta aveva delle ciotole larghe di color bianco ed in esse c'erano quelle nere e grosse. Le vendeva a cucchiari. Immergeva il grande cucchiaino nella ciotola e prendeva i frutti che, poi, versava su una foglia di fico. Erano molto succose ed erano lucenti, non era difficile macchiarsi ma erano tanto squisite che il loro sapore era unico e, appena ne mangiavi una, subito il palato ne richiedeva un'altra e un'altra ancora.... In qualche altra ciotola c'erano le more bianche, ma erano più piccole. Con queste non ti potevi macchiare e il loro sapore era diverso da quello delle nere. Mia madre comprava sempre un paio di cucchiari di more nere da portare a casa a nostro padre, perché anche a lui piacevano tanto. Quest'ambulante richiamava i clienti gridando: "E' cevize nere, stanno quasi fenendo, accattatevele!" La gente si avvicinava e, in poche ore, le ciotole bianche venivano svuotate e tutt'intorno restavano solo le macchie delle more nere.

## L'INTERNAUTA - Guida al web

### UN CALCIO PER VINCERE LA SLA IN MEMORIA DI ADRIANO LOMBARDI

Tutto pronto per la quinta edizione dell'iniziativa di solidarietà nata per sostenere l'Aisla, Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica.

Un momento dedicato alla partecipazione, ma anche alla riflessione e alla diffusione di informazioni sulla malattia che colpì il Capitano dell'Avellino Calcio, Adriano Lombardi, scomparso il 30 novembre 2007.

Da allora, da quella trasferta a Messina in cui ci si chiedeva cosa fare per ricordare un uomo che tanto aveva dato alla squadra e alla città, è nata l'iniziativa "Un calcio alla Sla".

Grazie al coinvolgimento dell'imprenditoria locale, soprattutto vitivinicola, da allora ogni anno "Un calcio alla Sla" ricorda il capitano Lombardi e raccoglie fondi per la ricerca sulla sclerosi laterale amiotrofica.

L'iniziativa si terrà l'1 e il 2 dicembre prossimi presso il Circolo della Stampa di Avellino, in Corso Vittorio Emanuele.

Dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 sarà possibile acquistare le numerose tipologie di vino messe a disposizione dalle cantine irpine, che saranno vendute al prezzo simbolico di 5 euro, oltre alla pasta di Grano Armandò e Pasta Baronia.

Oltre alla vendita solidale di vini irpini, uno stand informativo sulla Sla ed una mostra fotografica dedicata ad Adriano Lombardi.

Tra le iniziative anche una lotteria solidale con premi per tutti.

Inoltre domenica 2 dicembre, alle ore 11, sempre presso il Circolo della Stampa, si terrà un importante momento di confronto e di dibattito sulla Sla e sull'assistenza alle persone affette da sclerosi

laterale amiotrofica.

Interverranno i referenti dell'Aisla, operatori sanitari, volontari e famiglie.

Un appuntamento simbolico di grande importanza, dunque, per testimoniare in modo concreto la propria vicinanza a chi ha bisogno.

Indirizzo e-mail per maggiori informazioni:

[uncalcioallasla@libero.it](mailto:uncalcioallasla@libero.it)

Vittorio Della Sala



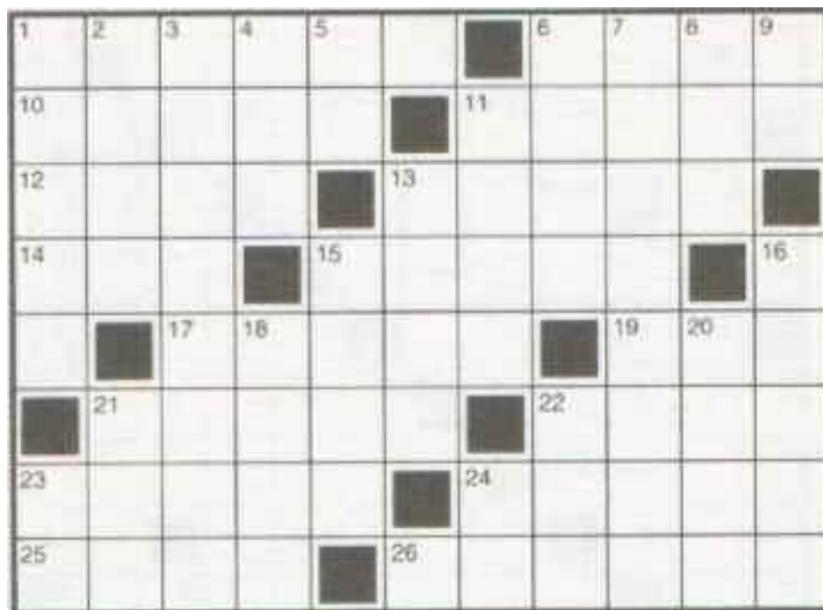
## UN ARTISTA IRPINO PER IL DON CARLO DI VERDI

Ci sarà anche Roberto Aldorasi, emergente aiuto regista irpino nel cast del Don Carlo di Verdi. L'opera lirica ha debuttato nel maggiore teatro russo, il Mariinsky di San Pietroburgo il 29 novembre scorso con replica il 30 novembre e il 4 e 30 dicembre.

Direttore: Valery Gergiev; regia: Giorgio Barberio Corsetti; aiuto: Roberto Aldorasi; scenografie: Cristian Taraborrelli; costumi: Angela Buscemi.



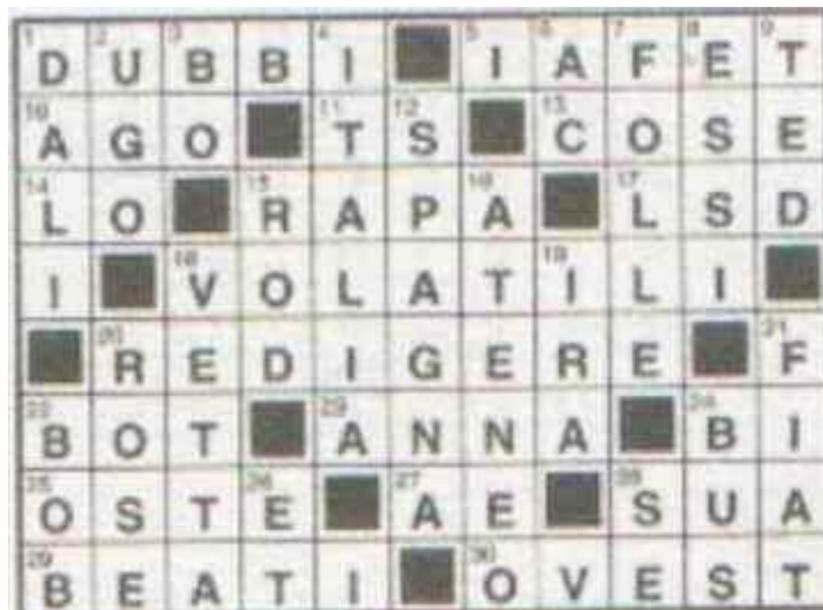
## Passa... Tempo



**ORIZZONTALI:** 1. Jimmy tra i presidenti USA - 6. Tipo di ceramica - 10. Ricchezze, patrimoni - 11. Canto in onore di Apollo - 12. Cornamusa, zampogna - 13. Quello falso può far cadere - 14. Lo indicano le norme - 15. Lo era Menelik - 17. La etemò Petrarca - 19. Fu una regina iberica - 21. Bramoso, ingordo - 22. Devono assolutamente rispettarlo gli automobilisti - 23. Animale catturato a caccia - 24. Il fiabesco Pan - 25. Comune colore della cipria - 26. S'incrociano in questo schema.

**VERTICALI:** 1. La località nota per gli ozi di Annibale - 2. Sigla per donatori di sangue - 3. Tipo di arma da fuoco - 4. Vale nel mezzo - 5. Egli poetico - 6. Fu battezzato nel Giordano - 7. Il riordinare un ambiente - 8. Brian del rock - 9. Coda di leonessa - 11. Il compenso del lavoro svolto - 13. Dà kaiser - 15. Non vestita - 16. Ovini con la barba - 18. Opera verdiana - 20. Natale parigino - 21. Fiume francese - 22. Antico titolo per notai - 23. Bagna Torino - 24. Poco paziente.

### Soluzione della settimana precedente



**Segui il giornale,  
gli eventi della città  
e della Diocesi sul sito internet:  
www.ilpontenews.it**

**ECOFLASH NEWS**

di Davide Martone

**BIO-TRASPORTO**

**idee ed iniziative promettenti per rendere  
il settore dei trasporti amico della natura**



Il settore dei trasporti presenta molte problematiche da tempo al centro di dibattiti e discussioni interminabili. Una di queste problematiche è quella dei carburanti, principale causa dell'eccessivo inquinamento cittadino e non solo. Da tempo si cerca la soluzione ideale per risolvere questa situazione. Dagli Stati Uniti, in particolare dall'Energy Biosciences Institute di Baltimore in California, arriva un'idea con delle prospettive promettenti. Gli scienziati si sono impegnati in uno studio che ha portato alla realizzazione di un carburante - un cosiddetto biofuel - a base di zuccheri vegetali. Zuccheri che sembrano avere un maggiore contenuto energetico per gallone rispetto ai carburanti convenzionali (fonte: Nature). Tramite la fermentazione batterica di questi zuccheri si è riuscito ad ottenere una miscela di etanolo, butanolo e acetone, scoprendo che la distillazione degli ultimi due richiede soltanto il 10% dell'energia totale utilizzata per il comune diesel. Quest'ultimo passaggio ha permesso di produrre un composto ad alto contenuto di etanolo che, tramite un processo catalitico, può essere legato ad un carburante.

Così è stato possibile produrre un biocarburante che brucia in modo del tutto complementare ad un qualsiasi carburante ricavato dalla lavorazione del petrolio. L'ultima frontiera da oltrepassare sarà l'abbattimento dei costi di produzione, ancora eccessivi rispetto ad un prezzo competitivo sul mercato. Intanto la BP ha promesso un fondo monetario di 500 milioni di dollari per finanziare una continuazione delle ricerche.

Altra novità concernente il settore dei trasporti arriva dai cugini del Regno Unito, anche se questa volta da un'associazione ambientalista senza scopo di lucro chiamata Trees For Cities. L'idea è quella di sfruttare la vendita all'asta di auto da rottamare per ricavare fondi che, sotto forma di donazione, verranno utilizzati per la creazione di spazi verdi. Il tutto comincia dal Web, dove i cittadini possono accedere al sito dell'iniziativa "scrapcarplanttree" e mettersi a disposizione delle autorità fornendo le proprie generalità e i dati dell'auto, oltre all'indirizzo, in modo che dopo tre giorni il mezzo venga ritirato. Dopo 6 settimane il cittadino dovrebbe ricevere una lettera di ringraziamento per segnalare la buona riuscita dell'iniziativa. Si calcola e si spera di raccogliere in media 120 euro da ogni vendita, il che significherebbe riuscire a piantare circa 13 piante per ogni auto messa all'asta e venduta.

Si parla spesso, dunque, del giusto carburante da utilizzare per riformare i propri mezzi, ma alcune idee semplici fanno pensare che non ci sia carburante migliore dell'ingegno.

**BASKET**

(A CURA DELLA REDAZIONE SPORTIVA)



**D**opo tre sconfitte consecutive, con una gara giocata con il cuore e con grande fisicità la SIDIGAS Avellino è uscita vittoriosa domenica scorsa dal Paladelpauro, per 81 a 71, sull'Enel Brindisi.

Tutti gli atleti utilizzati in campo si sono impegnati allo spasimo, con una difesa coriacea, per portare in porto questa vittoria preziosa che fa soprattutto morale e proietta la squadra in posizioni più consone alle proprie potenzialità. Detto impegno si è evidenziato maggiormente in quattro atleti che hanno raggiunto la doppia cifra e grandi percentuali di valutazione, **su tutti Shakur, con 26 punti e 35 di valutazione, e, poi, a seguire Johnson, con 15 punti e ben 37 di valutazione, Richardson, con 14 punti e Dragovic, con 12 punti, senza sminuire l'apporto degli altri che è stato positivo.**

La squadra, a fine gara, ha avuto i complimenti sia da parte del coach di Brindisi, **Bucchi**, che ha sostenuto che il roster avellinese è di valore sia dal coach, **Tucci** che ha esaltato la prova maiuscola della squadra, il che fa ben sperare per il prosieguo del campionato.

Ora bisogna continuare su questa nuova strada tracciata dall'allenatore ed affrontare i prossimi impegni con la stessa determinazione e lo stesso agonismo a partire **già da lunedì quando la SIDIGAS affronterà, in trasferta, la blasonata Montepaschi che quest'anno non appare imbattibile come è avvenuto per gli scorsi campionati.**

A ciò va aggiunto che la società si sta muovendo sul mercato per arricchire il roster con altri elementi di valore, **in primis per coprire il ruolo di play che manca alla squadra e, poi, per sostituire, nel ruolo di guardia, Warren che è stato dato certamente per partente a causa delle sue precarie condizioni fisiche che lo hanno afflitto dall'inizio del torneo.**

**Ai tifosi non resta che sostenere sempre la squadra e non far mancare quel calore e quello incitamento che solo il pubblico irpino sa dare specialmente nelle situazioni difficili. Come notizia dell'ultim'ora si apprende che la SIDIGAS, con un colpo a sorpresa, ha ingaggiato l'ala Taquan Dean che già ha vestito la casacca biancoverde nelle due precedenti stagioni, riscuotendo l'atteggiamento dei tifosi per il suo attaccamento alla città.**

**ORARIO SANTE MESSE  
PARROCCHIE DI AVELLINO**

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
<b>Cuore Immacolato della B.V.Maria</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>Maria SS.ma di Montevergine</b>	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
<b>S. Alfonso Maria dei Liguori</b>	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>S. Ciro</b>	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00 (19.00)
<b>Chiesa S. Maria del Roseto</b>	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
<b>S. Francesco d'Assisi</b>	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
<b>S. Maria Assunta C/o Cattedrale</b>	Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30) Feriali: 18.00 (18.30)
<b>Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)</b>	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
<b>San Francesco Saverio (S.Rita)</b>	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
<b>Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)</b>	Venerdì ore 10.00
<b>S. Maria delle Grazie</b>	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
<b>S. Maria di Costantinopoli</b>	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
<b>SS.ma Trinità dei Poveri</b>	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
<b>SS.mo Rosario</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
<b>Chiesa Santo Spirito</b>	Festive: 09.00
<b>Chiesa S. Antonio</b>	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle <b>S. Maria Assunta in Cielo</b>	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
<b>Rione Parco</b>	Festive: 10.30
<b>Chiesa Immacolata</b>	Festive: 12.00
<b>Contrada Bagnoli</b>	Festive: 11.00
<b>Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera</b>	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
<b>Clinica Malzoni</b>	Festive: 08.00 Feriali: 07.30
<b>Villa Ester</b>	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
<b>Casa Riposo Rubilli (V. Italia)</b>	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
<b>Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)</b>	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
<b>Cimitero</b>	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica  
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino  
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

**Numeri utili**

- Emergenza Sanitaria 118
- Vigili del fuoco 115
- Carabinieri 112
- Polizia 113
- Guardia di Finanza 117
- Guardia medica Avellino
- 0825292013/0825292015
- Ariano Irpino 0825871583
- Segnalazione Guasti**
- Enel 8003500
- Alto Calore Servizi 3486928956
- Sidigas Avellino 082539019
- Ariano Irpino 0825445544
- Napoletana Gas 80055300



**Farmacie di Turno  
città di Avellino  
dal 3 al 9 dicembre  
servizio notturno**

Farmacia Lanzara  
Corso Vittorio Emanuele  
**servizio continuativo**

Farmacia Coppolino  
Viale Italia  
**sabato pomeriggio e festivi**  
Farmacia Tulimiero  
Via Circumvallazione



**Da oggi un innovativo Test per combattere il cancro al seno**

HALO® Breast Pap Test: il test per la valutazione del rischio dello sviluppo del cancro al seno

## Dedica cinque minuti alla salute del tuo seno

Il cancro al seno è la prima causa di morte per cancro nelle donne. Solamente in Italia si registrano 40.000 casi all'anno di cui 30% in età inferiore ai 44 anni\*. Questo dato indica che l'età in cui si sviluppa la malattia sta progressivamente diminuendo.

Nei soggetti giovani, inoltre, si presentano forme di cancro più aggressive, difficilmente curabili che potrebbero, invece, es-

sere individuate per tempo grazie a HALO® Breast Pap Test, il test per la valutazione del rischio di sviluppo del cancro al seno.

HALO® Breast Pap Test nasce dall'esigenza di monitorare tutte quelle donne che ad oggi non sono monitorabili con l'ecografia e la mammografia e che hanno a disposizione solamente la visita al tatto.

**HALO® Breast Pap Test è rivolto a pazienti dai 25 ai 55 anni di età, dura solamente 5 minuti, non è invasivo ed è indolore.**

Dall'esito del Test la paziente ed il suo medico sapranno se vi è un alto o basso rischio di sviluppare la malattia ed in base al risultato la paziente verrà guidata nel percorso da intraprendere, secondo specifiche linee guida.



**Dedica 5 minuti alla salute del tuo seno. Programma il tuo HALO® Test oggi.**

Per informazioni e prenotazioni:  
 Diagnostica Biomolecolare "San Modestino" Avellino,  
 Tel. 0825782138 Mobile 3280783487

\*Dati ottenuti dal DOC.XVIII, N.9 del Senato della Repubblica